



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 23 febbraio 2026



Rassegna stampa

Prime Pagine

23/02/2026	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Foglio	8
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Giornale	9
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Giorno	10
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Mattino	11
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Messaggero	12
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Il Tempo	16
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	La Nazione	18
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	La Repubblica	19
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	La Stampa	20
Prima pagina del 23/02/2026		
23/02/2026	L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 23/02/2026		

Primo Piano

22/02/2026	Adsp Mare di Sicilia Occidentale	22
ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti		

22/02/2026	Informazioni Marittime	23
ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti		

Genova, Voltri

22/02/2026	PrimoCanale.it	24
Diga di Genova, posato il sedicesimo cassone		
22/02/2026	PrimoCanale.it	25
Malore per un marittimo al largo di Genova, interviene la guardia costiera		

La Spezia

22/02/2026	Shipping Italy	26
Nel porto di Spezia uno 'scudo biologico' di Sepor protegge dai rischi sanitari		

Marina di Carrara

22/02/2026	Affari Italiani	27
Circle Group, completato con successo il secondo varco automatizzato del progetto GOS a Marina di Carrara		

Livorno

22/02/2026	La Gazzetta Marittima	29
Porto turistico, eppur si muove: in vista dei primi ormeggi del "marina" di Livorno		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/02/2026	Shipping Italy	30
Global Ports Holding contenderà a Msc il nuovo terminal crociere di Ancona		

Taranto

22/02/2026	Taranto Buonasera	<i>Francesco Alberti</i>	31
Rigassificatore al Molo Polisettoriale, Il futuro di Taranto non si ipoteca			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

22/02/2026	Agenparl	33
Maltempo, da domani lavori per il ripristino dello scalo di Stromboli. Schifani: «Garantiremo stagione turistica per festività pasquali»		

22/02/2026	giornaledisicilia.it	34
22/02/2026	LiveSicilia	35
22/02/2026	quotidianodisicilia.it	36
22/02/2026	TempoStretto	37

Palermo, Termini Imerese

22/02/2026	Agenparl	38
22/02/2026	Agrigento Notizie	40
22/02/2026	Il Fatto Nisseno	41
22/02/2026	La Valle dei Templi	43
22/02/2026	LiveSicilia	45

Focus

22/02/2026	Shipping Italy	47
22/02/2026	Il Nautilus	49

ABELE CARRUEZZO

Anno 42
n° 7
Lunedì

23.02.2026



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
o da foreste gestite
in maniera sostenibile

la Repubblica

MERCATI
E POLITICA

Debito pubblico, partecipate e golden power:
lo Stato si prende tutto **De Nicola** ● pag. 12

LA RIFORMA
DEL TUF

Più flessibilità difendendo la tutela delle minoranze: la nuova governance
per le Ipo **Strampelli e Zoppini** ● pag. 13

L'ECONOMIA
SVIZZERA

L'ombra della povertà
sotto le Alpi **Zantonelli** ● pag. 14

A&F

Affari&Finanza

Stati Uniti

Dazi, deficit e lavoro

il flop di Trump

La decisione della Corte Suprema
apre anche la grana dei rimborsi

Occorsio

● pag. 17

L'editoriale

Se Lagarde lascia

piega la Bce alla politica

Walter Galbiati

“Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova”. E per ora siamo a un solo indizio: l'uscita di scena anticipata da presidente della Banca centrale francese di Villeroy de Galhau.

● segue a pag. 12

Circo Massimo

I danni del delisting

di Mediobanca

Massimo Giannini

Ce l'hanno fatta. I furbetti del Quartierone toscano-romano portano via dalla Borsa Mediobanca, che nella sua storia a Piazza Affari ci ha fatto entrare qualcosa come un centinaio di aziende.

● segue a pag. 7

Energia

Decreto in attesa

di Bruxelles

Gli effetti sulle bollette
delle imprese sono incerti

Santelli

● pag. 6-7

“Buy european”

il nuovo codice Ue

Ecco il piano della Commissione per recuperare
competitività su Cina e Usa con acquisti privilegiati
dall'industria agli investimenti. I dubbi dei tedeschi
Amato, Scozzari e Tito

● pag. 2-5

LA FILIERA
DELL'ELETTRICO

Svanisce l'Opa su EuroGroup
Tra India e Cina paga Baranzate
Manca un'autorizzazione all'offerta
del fondo di Hong Kong. Crolla il titolo
Manacorda ● pag. 6

GLI AFFARI D'ORO
DEI LIVE ITALIANI

La grande corsa dei big stranieri
ad arene e palazzetti
Solo i biglietti valgono un miliardo
che quadruplica con l'indotto
Cosimi ● pag. 22



ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

Goldman Sachs Asset Management

Gli ETF attivi di Goldman Sachs mettono a tua disposizione decenni di esperienza e un impegno costante nell'aiutare i tuoi clienti a raggiungere i risultati desiderati.

Spinti dalla nostra incessante ricerca di risultati, sempre orientati a ciò che è meglio per i tuoi clienti.

ETF attivi di Goldman Sachs. Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su
am.gs.com/inarrestabili

Più che
attivi.
Inarrestabili.



Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'Unione Europea, questo materiale è stato approvato da Goldman Sachs Asset Management Funds Services Limited, che è regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda o Goldman Sachs Asset Management S.V., che è regolamentata dall'Autorità olandese per i mercati finanziari (AFM).

© 2025 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

EDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 48/04 DEL 17 FEBBRAIO 2004 NORMA. SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI MANAGEMENT A "LA LUNEDÌ DE LA REPUBBLICA"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 20/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



L'Atalanta batte il Napoli
Si ferma anche il Milan
E l'Inter vola a più dieci
cronaca, pagelle e commenti
da pagina 48 a 51



Referendum
A chi giova
alzare i toni
di **Carlo Verdelli**
a pagina 42

Giustizia
Gli equilibri
costituzionali
di **Augusto Barbera**
a pagina 42



Il governo: l'incertezza non aiuta, no all'uso del bazooka
Dazi, caos e ricorsi
L'Europa: Trump
rispetti gli accordi
Armato nella villa del tycoon, ucciso un 20enne

AI CONFINI DEL POTERE

di **Carlo Cottarelli**

La sentenza della Corte Suprema americana sui dazi (è un esempio di chiarezza, semplicità e concisione) ha rilevanti conseguenze economiche e politiche, anche se in parte ancora incerte. Cominciamo con quelle economiche.

La Corte ha dichiarato incostituzionali i dazi che Trump ha introdotto ricorrendo a una legge del 1977 (l'«Emergency Economic Control Act») che dà al presidente il potere di «regolare... le importazioni» in caso di emergenza. La Corte ha concluso che tale generico termine non può includere l'introduzione di tasse sui contribuenti americani, che, senza una delega esplicita, solo il Congresso può approvare. Il che conferma una cosa ovvia: i dazi sono tasse pagate dagli americani, non soldi che fluiscono dal resto del mondo. Questo è vero anche economicamente: diversi studi hanno concluso che chi vende all'America, con poche eccezioni, non ha cambiato i propri prezzi e che, quindi, i dazi sono stati pagati dagli importatori americani.

continua a pagina 19

GIANNELLI



di **Gaggi e Mazza** da pagina 15 a pagina 19

Napoli Il racconto delle infermiere
«Due anni con Domenico
Come zie, fino all'ultimo»

di **Fabrizio Caccia**

Anna, Elena, Federica e Simona per due anni hanno accolto Domenico. «Eravamo come zie, sabato siamo crollate».

alle pagine 28 e 29

DATA ROOM

Farmaci, crescono i costi

di **Milena Gabanelli e Simona Ravizza**

Spesa per i farmaci fuori controllo. Ecco come la riforma del sottosegretario alla Salute, che è un farmacista, ha alzato i costi per i cittadini facendone un regalo all'industria dei medicinali.

a pagina 27

Milano Cortina Cerimonia di chiusura a Verona, dal 6 marzo la Paralimpiadi



L'Italia bella che ha vinto i Giochi

di **Francesco Battistini**
da pagina 2 a pagina 13

BILANCIO FINALE

Se la mediocrità non fa per noi

di **Aldo Grasso**

In pochi ci avrebbero scommesso. E invece abbiamo dimostrato che la mediocrità non fa per noi.

a pagina 5

AZZURRI SUL PODIO

Le 30 medaglie (con la lode)

di **Gaia Piccardi**



E alla fine sono trenta le medaglie «azzurre» in questi Giochi da lode di Milano Cortina. Tutti i podi.

alle pagine 2 e 3

HOCKEY E POLITICA

Canada battuto Gli Usa in festa

di **Gianni Santucci**

Era storia prima di iniziare, questa partita. Al Canada non bastano i 41 tiri, il trono dell'hockey torna agli Usa.

alle pagine 8 e 9

UNA STORIA PER TUTTE

Federico, il sogno per la sua «Mati»

di **Daniele Sparisci**



Federico crede nelle favole. L'argento e quella mano verso il cielo, a cercare la sua «Mati» che non c'è più.

a pagina 11

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

«**C**io che è vivo non ha copie. Due persone, due arbusti di rosa canina, non possono essere uguali. E dove la violenza cerca di cancellare varietà e differenze, la vita si spinge», questa frase all'inizio del capolavoro di Vasilij Grossman, *Vita e Destino*, mi ha sempre illuminato perché coglie la logica del creato. Mi è tornata in mente guardando le Olimpiadi invernali: tante vite riunite in quella microscopica cattedrale che è il fiocco di neve. Un miracolo architettonico che infatti affascinò Johannes Kepler che, mentre scopriva le leggi che regolano le enormi masse dei corpi celesti che abbiamo studiato a scuola, scriveva un saggio su un altro corpo celeste, ma microscopico. «De nive sexangu-

Collezionisti di neve



la» (Sulla neve a sei angoli, 1611) è infatti un libretto maturato negli inverni praguesi e ispirato dalla domanda: perché i fiocchi di neve cadono in forma esagonale e a sei raggi? Per rispondere Kepler pose con secoli d'anticipo le basi della cristallografia (struttura della materia) e dell'impacchettamento delle sfere (congettura di Kepler). Due secoli dopo di lui fu un ragazzino del Vermont ad andare oltre, chiedendosi come mai, nonostante una struttura così stabile che fa sembrare i fiocchi di neve tutti uguali, non ce ne siano di fatto due identici: norma ed eccezione, schema e variazione, essenza ed esistenza. Come ciascuno di noi.

continua a pagina 37

Una generazione va
Chi viene dopo?

di **Daniele Dalleria**

Nessuna paura. Lo sport, quello italiano ovvio, sa come rigenerarsi. Campionesse e campioni più vicini al ritiro che a proseguire una avventura sì emozionante, ma anche piena di ansie e rischi. Peccato.

continua a pagina 42

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di Lavandula angustifolia Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/03/2023.

A. MENARINI

60223
001120 430008
9 771120 430008



Rogoredo: si aggrava la posizione del poliziotto che uccise il pusher, fra le chat e l'arma senza Dna accanto alla vittima. Capita quando Salvini dice "Sto con te"



Lunedì 23 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 53
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GIOCHI A PERDERE Infatti Monti e Raggi avevano rinunciato
Olimpiadi: altro buco, ma Gualtieri vuol farle a Roma. M5S furioso

DE CAROLIS A PAG. 4



I DUE FRONTI Ucciso un potenziale attentatore di Donald
Usa-Iran, il negoziato avanza. Trump sonda i suoi: Vance o Rubio?

ANTONIUCCI E ZUNINI A PAG. 8



Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Certi punti. "Il diritto internazionale è importante, ma fino a un certo punto" (Antonio Tajani, presidente FI, vicepremier e ministro degli Esteri, 3.10.25). "Sono raccomandata fino a un certo punto" (Chanel Totti, figlia di Francesco e di Lilary Blasi, annuncia la sua partecipazione a Pechino Express col figlio dell'agente della madre, *Corriere della sera*, 21.2). Ministra degli Esteri subito!

Il mitomane. "Tajani al Canada: 'Nell'Artico vogliamo essere protagonisti'" (*Sole 24 ore*, 17.2). "Tanto siamo a due passi."

Eppure sentire. "Non c'è un sentire comune nel campo che si oppone al centrodestra. Per sconfiggere Meloni bisogna essere credibili, avere una stessa idea di Europa e di mondo" (Pina Picerno, eurodeputata Pd, X, 21.2). La stessa idea del centrodestra, ovvio.

Lei è del mestiere? "I sabottaggi sui binari opera di professionisti. Vertice al Viminale" (*Repubblica*, 16.2). Per dare spazio anche ai dilettanti.

Già mangiati/1. "Mantovano accusa Gratteri: 'Vorrebbe indagare chi dice Sì?'" (*Corriere della sera*, 21.2). Tranquillo, quelli sono già indagati.

Già mangiati/2. "Antonio Baldassarre: 'Le accuse di Gratteri? Gli è scappata la frizione. Voto Sì'" (*Giornale*, 14.2). "Gratteri, quell'allergia alle scuse" (Augusto Minzolini, *Giornale*, 14.2). Il pregiudizio per manipolazione del mercato e quello per peculato che votano Sì per smentire Gratteri sui pregiudizi che votano Sì.

In fondo a sinistra. "Nordio: 'No, la nostra non è una riforma di destra. Non ho paura a dire: votare Sì è anche un atto di antifascismo'" (*Foglio*, 14.2). La famosa sinistra corrente Gelli.

Barbera, champagne. "Augusto Barbera: 'Gratteri al limite dell'eversione'" (*Libero*, 15.2). Ma va a ciapà i ratti.

Trova l'intruso. "Tortora, Craxi e Cav: la rivincita postuma di 3 grandi vittime della 'loggia-crazia'" (Paolo Guzzanti, *Giornale*, 15.2). Uno assolto e gli altri due pregiudicati, ma che sarà mai.

E lo pago. "Quello che non era riuscito a Giuseppe Conte sta per riuscire a Giorgia Meloni: chiudere Radio radicale" (Mattia Feltri, *Stampa*, 21.2). No, ciccio: nessuno ha mai voluto chiudere Radio radicale. È solo che, dopo aver incassato dallo Stato 300 milioni in 30 anni, è ora che se la paghino i radicali. Dai, metti qualcosa in tasca e lancia una colletta.

Puri sono. "Diciamo che Gratteri e Nordio sono due cavalli di troia" (Francesco Merlo, *Repubblica*, 18.2). Bravo, hai vinto il Paraculo dell'Anno.

SEGUE A PAGINA 20

REFERENDUM DURO INTERVENTO DI MELILLO, PROCURATORE NAZIONALE ANTIFAMIA

"Riforma dannosa e pressioni contro le inchieste sul potere"

INCHIESTA MEDIAPART
"Jeune Garde": la svolta violenta degli antifascisti

BOURDON E SUC A PAG. 6-7

PARLA RICKY TOGNAZZI
"Gli artisti Usa contro i politici: qui tanti silenzi"



CAPORALE A PAG. 5

ASSURDITÀ DELL'INPS
"Il Tfr per statali rimanga a rate: elimina sprechi"

CARLOMAGNO A PAG. 12

ECONOMIE VIRTUALI
Per i videogiochi è arrivata la crisi: la colpa è dell'IA

CIAPPINA A PAG. 9



Ministro della Giustizia Carlo Nordio FOTO ANSA

Il capo della Dna teme per "le indagini su corruzione, capitali mafiosi e finanza opaca". Il costituzionalista Villone: "Voto non tecnico, ma politico. No anche contro premierato e Autonomia"

MILELLA E PROIETTI A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

I misteri di mister Flacks che vuole prendersi l'Ilva



Chi è l'imprenditore britannico che adesso tratta con il governo. Dalle aziende fallite dopo l'acquisto, alle cause legali e alla filantropia in Israele. Un passato che inquieta

D'AMICO E TUNDO A PAG. 10-11

LE PIATTAFORME Davide Ferrario: "Sono una macchina da soldi"
"Serie tv, il riciclaggio non finisce mai"

Federico Pontiggia

Al lungometraggio esordì nel 1989 con *La fine della notte*, quarant'anni più tardi Davide Ferrario cambia oggetto: *La fine della fine*, saggio-pamphlet per Einaudi, punta le serie, che tra prequel, sequel, reboot e spin-off non sanno più dirci addio. Lanciato il



guanto, "sfido chiunque a fare i nomi dei registi delle sue serie preferite", l'autore di *Tutti giù per terra* e *Dopo mezzanotte* apostrofa *Fargo*, giunta alla quinta stagione, "perfetto esempio di riciclaggio", del famoso film dei fratelli Coen del 1996, e sanziona *Gomor-*

A PAG. 18

La cattiveria

Israele, decine di coloni trompono nella moschea di al Aqsa durante il Ramadan. Ma solo come osservatori

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Le firme

IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, DRAGONI, FUCECCHI, GENTILI, NAPPINI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, TEDESCO, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXXI NUMERO 45

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REWIEW n. 48 + € 1,50 libro CAMBIARE LA GIUSTIZIA



La disfatta dei finti garantismi sul caso del poliziotto di Rogoredo

Diffidare di chi usa la cronaca per fare leggi o per vincere le elezioni (a destra e a sinistra). Imparare a mettere in campo il proprio garantismo e considerare innocenti fino a prova contraria non solo le categorie che si amano ma prima di tutto quelle che si disprezzano

Si scrive giustizia, si legge gogna. Si scrive garantismo, si legge gargarismo. Si scrive Rogoredo, si legge realtà. La storia di Carmelo Cinturino ormai probabilmente la conoscerete a memoria. Carmelo Cinturino ha quarantuno anni ed è il poliziotto che lo scorso 26 gennaio ha sparato uccidendo il 28enne Abderrahim Mansouri durante un controllo antidroga nel boschetto di Rogoredo, a Milano. La storia, per come si è presentata quel lunedì, era una storia semplicemente perfetta per una parte dell'opinione pubblica: un uomo delle forze dell'ordine che prova a fare il suo mestiere contro uno spacciatore straniero, immigrato, di colore, in un boschetto infame nella periferia di una grande città amministrata dalla sinistra e che dopo essersi difeso sparando a morte da una minaccia imminente si trova vergognosamente indagato per omicidio volontario da una magistratura in combutta con la sinistra, insensibile ai pericoli che corrono in Italia le forze dell'ordine.

Perché oggi il fascismo degli antifascisti è un problema europeo

In Francia, come in Italia, l'estrema destra si trova di fronte una destra che si istituzionalizza. L'estrema sinistra invece, anche quella violenta e linciatoria, con il suo legame di ferro con Mélenchon si considera a un passo dalla conquista del potere

Il "fascismo degli antifascisti" è un paradosso etico e politico, pasoliniano e pannelliano, è negli scritti corsari dell'uno e nei discorsi corsari dell'altro, è un motto di oltre mezzo secolo fa. Sabato scorso a Rennes un tipico "me ne frego" fascista è risuonato in una manifestazione di amici di Mélenchon, protettore di una milizia squadrista appena reduce dal linciaggio di un giovane lione, Quentin Deranque. Hanno spazzato il morto e incoraggiato i suoi assassini a perseverare nel nome della Repubblica, della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità. Nel pomeriggio, a Lione, alcune migliaia di persone si sono riunite compostamente in piazza Jean Jaurès e hanno sfilato fino al luogo del linciaggio antifa sotto l'insegna "Justice pour Quentin", inquadrati da un servizio d'ordine impeccabile e da tre squadroni della Compagnia Repubblicana di Sicurezza, i Crs. Tra loro c'erano anche squalidi negazionisti, antisemiti di vecchio conio pétainista, nazionalisti estremisti e qualche neonazi più o meno dissimulato.

Sanremo 2026, il Festival della restaurazione

Tradizione morbida, forme suadenti, zero satira: tutto pronto per il Superbowl televisivo italiano più rassicurante



Il teatro Ariston ospiterà da domani la 76esima edizione del Festival di Sanremo (foto LaPresse)

Pare proprio - magari i fatti ci smentiranno - che il protagonista assoluto del Festival di Sanremo 2026 sarà Pippo Baudo, o almeno la sua ombra, la sua eredità, la sua visione. Carlo Conti, direttore artistico alla seconda e ultima apparizione del secondo mandato, l'ha dichiarato chiaro e tondo: l'intera edizione di quest'anno è dedicata a Baudo, sigla compresa. Perciò, dopo il quinquennio di Amadeus col suo tentativo giovanilista, comanderà il Baudismo di ritorno, nella percezione della kermesse come grande rito collettivo che unisca musica e spettacolo. "Sanremo come le Olimpiadi della musica italiana" ha aggiunto Conti, proponendo un paragone in effetti con-

gruo se si guarda alla generale atmosfera degli eventi, a quell'attenzione piuttosto maniacale all'estetica di facciata e alla cura del buon funzionamento del meccanismo spettacolare, per un Sanremo ripulito dalle scorie dell'imprevisto (non che prima sia stato Fort Alamo, ma insomma...), dove la musica sia patrimonio e non conflitto. Proposito nel quale Conti non figura tanto come direttore artistico nel senso demurgico del termine, quanto piuttosto come un efficiente amministratore, che non persegue l'innovazione, ma la reiterazione. Il suo Sanremo dev'essere una rassicurante struttura circolare, nella quale tutto torna al punto di partenza, a dispetto delle asimmetrie del palcoscenico di quest'anno.

(segue nell'inserto IV)

GIUSTIZIA PARAMAFIOSA

Il caso dei pm condannati per violenza sui testimoni: uno ora fa il giudice, l'altro lo farà a breve. La procura di Trani è un microcosmo di tutte le disfunzioni della magistratura: dal comportamento irresponsabile dei magistrati al funzionamento del Csm condizionato dalla nefasta logica delle correnti. Un'indagine con prove

di Luciano Capone

Separazione delle carriere, sezione disciplinare e ruolo delle correnti nel Csm. Per capire come funziona l'attuale sistema della magistratura, e come potrebbe influire la riforma costituzionale ora soggetta a referendum confermativo, non bisogna solo guardare ai conflitti tra governo e Anm, alle inchieste delle grandi procure che coinvolgono leader politici, ministri o grandi aziende di stato. Tutto questo ha sicuramente conseguenze sui rapporti di forza tra i poteri dello stato e sugli equilibri politici del paese. Ma per comprenderne l'impatto sulla vita quotidiana delle persone comuni bisogna guardare cosa succede in provincia, lontano dai riflettori mediatici. La procura di Trani è, in questo senso, un caso emblematico. Un microcosmo di tutte le disfunzioni della magistratura: il comportamento irresponsabile, quando non criminale, dei magistrati e la perversione del funzionamento del Csm condizionato dalla nefasta logica correntizia.

Solo questo può spiegare come è possibile ritrovarsi con un pm condannato in via defi-



Gli uffici della procura della Repubblica di Trani (Ansa)

nitiva per violenza sui testimoni che ora fa il giudice a Milano (Alessandro Donato Pesce) e un altro pm, con la stessa condanna definitiva e un'altra in primo grado per aver falsificato i verbali dei testi, che tra un mese farà il giudice a Torino (Michele Ruggiero). In sostanza hanno minacciato delle persone informate sui fatti, quindi non indagate, di arrestarle e di rovinare la loro vita, sequestrando l'azienda e coinvolgendo i familiari nell'in-

Il Foglio ha compiuto 30 anni. Per l'occasione, anche oggi, e sarà così per tutta la settimana, allegiamo al giornale un numero del Foglio del passato. Buona lettura.

chiesta, se non avessero accusato alcuni indagati di aver preso tangenti. Gli audio degli interrogatori, disponibili sul sito del Foglio, sono terrificanti: "Vogliamo vedere voi che risposte ci dite, e se quello che voi ci dite non converge lei se ne andrà in galera veloce e lei... dice 'ma io c'ho il corno al cuore'... possiamo impegnarci per farla stare con il caldo che fa al fresco". Così il pm Michele Ruggiero illustra l'alternativa a disposizione a due persone informate sui fatti, di cui un anziano cardiopatico: o dite quello che voglio o andate in carcere. "Dovete scegliere da che parte stare, se dalla parte delle vittime... o siete vittime o siete correi". E ancora, minaccia il pm Alessandro Pesce: "E' già rovinata. La sua azienda... adesso come sta... avrà un provvedimento di interdizione a partecipare agli appalti", "la sua azienda non parteciperà più a nessun appalto... da domani mattina...". Codice Torquemada più che codice Vassalli. Ebbene, il Csm ha trasformato questi due pm - ritenuti in tre gradi di giudizio violenti e squilibrati - in due giudici, dopo un periodo di sospensione. Ma andiamo con ordine. Questa storia inizia il 20 dicembre 2014, quando scatta l'operazione giudiziaria "Sistema Trani".

(segue a pagina due)

L'autonomia strategica che serve all'Europa

Quando la Russia ha invaso l'Ucraina nel febbraio del 2022 ha tentato di rovesciare una premessa centrale della vita europea dal Do-

DI PAOLO GENTILONI

poguerra a oggi, ovvero che i confini non si cambiano con la forza. E' stato un attacco alla sovranità ucraina, ma anche alle certezze europee: l'idea che il diritto prevalga sulla violenza, che il commercio possa addomesticare i conflitti, che l'integrazione porti inevitabilmente stabilità, pace, progresso.

L'Europa ha risposto con sorprendente unità. Ha imposto sanzioni, predisposto prestiti, finanziamenti e forniture di aiuti. Nuove infrastrutture energetiche che avrebbero richiesto anni per essere costruite so-

no state completate in pochi mesi. Milioni di ucraini hanno trovato una nuova casa in Europa. Il sostegno finanziario dell'Ue si è rivelato cruciale. E una vecchia espressione, "autonomia strategica", ha smesso di suonare come uno slogan accademico e ha iniziato a sembrare una necessità pratica.

Ma, a distanza di quattro anni, dobbiamo essere onesti: la sfida è stata più grande di quanto avessimo inizialmente previsto. Nonostante le sanzioni, l'isolamento finanziario e gli embarghi tecnologici, l'economia russa non è crollata. Come e perché è stato possibile?

Innanzitutto, la Russia ha ristrutturato l'economia per la guerra. Dal 2022 è cresciuta grazie alla spesa militare.

(segue nell'inserto I)

Cari lefebvriani, al Papa si obbedisce

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente (Mt 16,16). Con queste parole, Pietro, interrogato insieme agli altri discepoli dal Maestro sulla fede che ha in

DI ROBERT SARAH

Lui, esprime in sintesi il patrimonio che la Chiesa, attraverso la successione apostolica, custodisce, approfondisce e trasmette da duemila anni. Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, cioè l'unico Salvatore".

Queste parole così chiare e potenti di Papa Leone XIV, sulla fede di Pietro, il giorno dopo la sua elezione, risuonano ancora nella mia anima. Il Santo Padre riassume così il mistero della fede che i vescovi, successori degli apostoli, non devono cessare di proclamare e di ricordare. Cristo è non solo il nostro unico Salvatore, ma la nostra unica sal-

vezza. Il suo nome è l'unico mediante il quale possiamo essere salvati.

Ma dove possiamo trovare Gesù Cristo, l'unico Redentore? Sant'Agostino ci risponde con chiarezza: "Dove è la Chiesa, là è Cristo". Per questo la nostra preoccupazione per la salvezza delle anime si traduce nella nostra incessante sollecitudine a condurle all'unica fonte che è Cristo, che si dona nella Chiesa e attraverso di essa. La Chiesa è la sola via ordinaria di salvezza; essa è dunque il luogo della fede, il luogo della trasmissione della fede e il luogo in cui, mediante il battesimo, si è immersi nel mistero pasquale della Passione, della Morte e della Risurrezione di Cristo, che ci libera dalla prigione del peccato e da tutte le nostre visioni e ci introduce nella comunione del Dio Uno e Trino.

(segue a pagina quattro)

ECONOMIA Le bufale da talk show sulle pensioni: ecco i numeri della verità

De Francesco a pagina 16



del lunedì

il Giornale



www.ilgiornale.it
02 5734 4071 | Giorno del weekend escluso
LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2026
Anno XLVI - Numero 8 - 1.50 euro***

60223
9 771124 583005

Direttore editoriale **VITTORIO FELTRI**

FONDATO DA **INDRO MONTANELLI**

Direttore responsabile **TOMMASO CERNO**

Editoriale
STELLANTIS AL BIVIO
TRA EUROPA E USA
di **Oswaldo De Paolini**

L'effetto paradosso è servito: mentre a Bruxelles si discute di dazi "etici" e barriere intelligenti contro l'invasione asiatica, negli Stati Uniti la boccatura della linea protezionistica di Donald Trump da parte della Corte Suprema riapre un fronte di incertezza che complica ulteriormente il quadro globale. Doveva essere l'era dei muri tariffari, rischia di trasformarsi nell'ennesimo labirinto giuridico. E nel labirinto, come sempre, si perdono gli investimenti.

Per un gruppo come Stellantis, già sospeso tra due sponde dell'Atlantico, la confusione sui dazi è molto più di un dettaglio commerciale: è un moltiplicatore di rischio. Perché l'auto è industria a ciclo lungo, capitale paziente, pianificazione decennale. Se cambiano le regole del commercio internazionale ogni trimestre, non si spostano solo le merci, si spostano i baricentri industriali. Il ceo del gruppo, Antonio Filosa, lo sa bene. Quando ha parlato degli «Stati Uniti motore della ripresa», non ha usato una metafora patriottica: ha indicato una rotta. È quella rotta oggi appare sempre meno tattica e sempre più strategica. Se il quadro europeo resterà incerto, il cuore produttivo e finanziario del gruppo non potrà che battere dove le regole sono più lineari, anche a costo di qualche scossone giudiziario.

Il problema, tuttavia, non nasce con Filosa. Nasce prima. Nasce con l'illusione che si potesse governare una trasformazione epocale con l'ortodossia ideologica. L'ex ceo Carlos Tavares è stato un visionario al contrario: ha creduto che l'allineamento totale al dogma elettrico fosse sinonimo di modernità e disciplina industriale. In realtà ha irrigidito il gruppo proprio mentre il contesto diventava fluido. Ha tradito, soprattutto, l'avvertimento più lucido che l'industria automobilistica italiana abbia prodotto negli ultimi vent'anni: quello di Sergio Marchionne, che metteva in guardia dalla pericolosità di una corsa all'elettrico sostenuta più dai sussidi che dalla domanda reale. Marchionne parlava di «neutralità» (...)

segue a pagina 17

la stanza di
Vittorio Feltri
La verità su Rogoredo
alle pagine 24-25

LA CERIMONIA DI CHIUSURA



Lezione olimpica ai disfattisti
L'Italia ha illuminato il mondo
Chi sperava nel flop dei Giochi è rimasto deluso
di **Marco Zucchetti**

ALL'ARENA DI VERONA
Saluto di musica e colori
Meloni: «Orgogliosa»
Marco Lombardo a pagina 2

L'INDOTTO PER IL NORD
L'eredità economica
vale oltre 5,3 miliardi
Chiara Campo a pagina 4

segue a pagina 3

MEDIORIENTE

Iran, pressing di Trump
L'attacco è più vicino
Chiara Clausi a pagina 8



TYCOON Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (79)

RHODE, EX DEL PENTAGONO
«Trattare ora non ha più senso»
Fiamma Nirenstein a pagina 8

SCONTRO SULLE TARIFFE USA
Ue unita sui dazi: «Intesa congelata»
Francesco De Remigis a pagina 7

PROVE DI SOTTOMISSIONE

Ora gli islamisti
vogliono chiudere
le scuole a Roma
per il Ramadan
Il partito dei musulmani va all'assalto dell'istruzione
Chiudere le scuole anche nella Capitale in modo da favorire il Ramadan? È questo l'appello di «MuRo27», che sta per Musulmani per Roma 2027, un gruppo capeggiato dall'ex dem Francesco Trieri e costituitosi in vista delle Comunal di Roma del prossimo anno.
Giulia Sorrentino a pagina 13

LA SINISTRA CHE DICE SÌ
AL REFERENDUM

Il fondatore del Pd Morando
«Errore schierarsi per il No»
Pasquale Napolitano a pagina 11

all'interno

ALLE RADICI DELL'ODIO
I cattivi maestri che agitano la violenza antagonista
Di cosa parliamo quando parliamo di anarchici? L'anarchia è una storia lunga e complessa.
Vittorio Maciocco a pagina 14

L'INCHIESTA
Le occupazioni costano allo Stato 72 milioni di euro
Francesco Giubilei a pagina 12

IL CASO SPIN TIME
Il prezzo amaro dell'illegalità di una minoranza
Francesca Albergotti a pagina 12

INIZIO QUARESIMA

Miracolo di Assisi: ventimila pellegrini
Prima esposizione pubblica delle spoglie di San Francesco
di **Nico Spuntoni**

segue a pagina 17

■ Una prima domenica di Quaresima che Assisi non dimenticherà. La cittadina umbra, da sempre abituata alle invasioni di pellegrini, ieri ha vissuto una giornata dal sapore particolare, legata alla prima ostensione pubblica e prolungata dei resti di San Francesco. Un evento straordinario che cade nell'anno dell'800esimo anniversario della sua morte.

IL CUORE «BRUCIATO»

IL COMMENTO
Ma la sfiducia negli ospedali rischia di danneggiare il sistema delle donazioni
Melania Rizzoli a pagina 17

LE INDAGINI
La famiglia attacca: «Cartelle incomplete. Vogliamo subito verità e trasparenza»
Maria Sorbi a pagina 18

a pagina 21

HAI GIÀ SCARICATO L'APP PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

***SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori,
Innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 23 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale

+

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO CORTINA Dalla città alla montagna: turisti, indotto e maxi vetrina

Promossi i Giochi 'diffusi' «Immagine rafforzata»

Vazzana e D'Eri nelle Cronache



Dopo lo strappo Usa

La guerra dei dazi, l'Europa a Trump: serve chiarezza, rispetti i patti

Marin a pagina 8

Gli imprenditori nell'incertezza

Zoppas: sembra di essere tornati allo stallo iniziale

Troise alle pagine 8 e 9

Referendum, il fronte del No

Zaccaria: «il Csm funziona, così rischiamo di indebolirlo»

Passeri a pagina 10

L'eredità di San Francesco

Il messaggio universale del Poverello

Stefania Proietti a pagina 11



L'Italia sul podio del mondo Olimpiadi da 30 e lode

Olimpiadi da record per le trenta medaglie vinte dagli atleti azzurri, ma anche per l'organizzazione che ha valso applausi globali all'Italia. «I Giochi sono stati da 30 e lode» esulta il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Il Cio conferisce la massima onorificenza al

presidente Mattarella e alla premier Giorgia Meloni. L'Italia ora pensa a una candidatura per le Olimpiadi estive del 2036. Intervista a Montezemolo: questi Giochi saranno un modello.

Mola e Turrini e Gabriele Canè da p. 2 a p. 5
Altri servizi nel Qs

DALLE CITTÀ

MILANO Il pusher ucciso da un agente



«Lo spaccio al Corvetto e i sospetti sul poliziotto

Palma a pagina 15

AOSTA Era in Val d'Ayas. Vittime in Svizzera e Alto Adige

Drammi sotto le valanghe Muore scialpinista lombardo

Servizio a pagina 19

MORTARA La tragedia, poi mesi di indagini

Lo spintone fatale a un 91enne Arrestato lo 'stalker dei vicini'

Zanette a pagina 16

SERIE A Nerazzurri a +10. La Dea batte il Napoli

Il Milan perde con il Parma e lascia strada all'Inter in fuga



Servizi nel Qs



Napoli, l'inchiesta accelera
I Nas tornano al Monaldi

Domenico, l'ora delle verità Il legale della madre: «Cartelle cliniche incomplete»

Femiani alle pagine 6 e 7



Intervista al nipote di D'Annunzio

«Il Vate, un bisnonno pieno di verità»

Ponchia a pagina 22



L'ex 883 sulla Costa Toscana

Sanremo, lo show di Max in alto mare

Spinelli a pagina 20

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 53
ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96



Fondato nel 1892



VALLEVERDE



Lunedì 23 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "IL ESPRESSO" EURO L23

Al via il Festival/1
Nasce
Casa Vessicchio
«Era un'idea
di papà»
L'Inviato Federico Vacalebre a pag. 12



Al via il Festival/2
Sanremo, Max Pezzali
superospite fisso
aspettando il Maradona
Andrea Spinelli a pag. 12



L'evento
Caserta città
delle donne
per i 250 anni
di San Leucio
Mattia Iovane a pag. 13



Ancora errori arbitrali, azzurri sconfitti a Bergamo. Il club: sconcertante, viene da pensar male

COSE
DELL'ALTRO
VAR
Francesco De Luca

Var. V come vergogna. Il Var che funziona in un modo nel primo tempo di Atalanta-Napoli, quando obbliga l'arbitro Chiffi a recarsi al monitor e a cancellare il rigore concesso per fallo di Hien su Hojlund, e in un altro nel secondo, quando non segnala a questo mediocre direttore di gara che non c'era fallo di Hojlund su Hien (il contrario, semmai) e che il gol di Gutierrez era regolare. Continua a pag. 23



FURIA NAPOLI

Il fermo immagine dell'azione che ha portato all'annullamento del secondo gol al Napoli

RIGORE NEGATO
POI ANNULLATO
UN GOL REGOLARE

Pino Taormina nello Sport

MILINKOVIC
PREZIOSO, ELMAS
INVISIBILE

L'Inviato Arpaia nello Sport

FLOP DIFESA
DIECI RETI
IN CINQUE PARTITE

Bruno Majorano nello Sport

L'Inviato Gennaro Arpaia
Marco Ciriello
e servizi nello Sport

Giustizia e referendum

IL PESO
DI UNA SCELTA
CHE APPARTIENE
A TUTTI

Tommaso Frosini

Ci sarà un "the day after". Inizierà il 23 marzo, alle cinque della sera, dopo che saranno resi noti i risultati del referendum costituzionale. Una cosa è sicura: qualunque sarà il numero dei votanti il referendum sarà valido, perché non c'è quorum partecipativo. Chi si astiene, a differenza del referendum abrogativo, non può incidere sul risultato finale. E' cosa buona e giusta che gli italiani vadano a votare, perché si decide il cambiamento della costituzione che dovrebbe interessare tutti. Si vota su quella carta che è la legge fondamentale dei cittadini. Questo referendum costituzionale non ha nulla a che vedere con i tanti referendum abrogativi sui quali siamo stati chiamati a votare nel corso degli anni. Gli ultimi, lo scorso anno, riguardavano alcune leggi sul lavoro. Andarono a votare soltanto il 30,5% degli italiani e il referendum risultò nullo, come se non si fosse mai tenuto.

C'è anche una differenza di fondo: i referendum abrogativi hanno una chiara ed esplicita valenza politica. Sono pensati e promossi con lo scopo di colpire le leggi, volute e approvate dalla maggioranza, che si ritengono brutte e cattive. Il referendum costituzionale. Invece, non dovrebbe avere effetti politici, proprio perché il voto è finalizzato a cambiare qualcosa che è di tutti e non solo della maggioranza. Eppure, ci sarà un "the day after". Cioè cosa succederà se dovessero vincere i Sì o i No? Continua a pag. 43

L'ADDIO AL BIMBO DI NAPOLI

«Buchi nella cartella clinica»

► Domenico morto per il trapianto fallito, l'accusa dell'avvocato di famiglia: «Troppe anomalie, nel referto manca l'orario dell'espianto del vecchio cuore». Tutti gli errori tra Napoli e Bolzano

Dario De Martino, Leandro Del Gaudio, Ettore Mautone e servizi da pag. 2 a 5



Lo striscione esposto lungo il ponte della Sanità per ricordare il piccolo Domenico Caliendo

Il dolore

Quel pellegrinaggio
silenzioso al Monaldi

Gennaro Di Biase e Carmen Fusco a pag. 3

Il commento

IL FALLIMENTO
DI UN PATTO

Raffaella R. Ferrè a pag. 42

I familiari del 25enne di Qualiano accusano gli elvetici: omissioni e sarcasmo

Travolto da una valanga
trovato il corpo di Luciano
«Ritardi nei soccorsi»

Marco Aragona a pag. 9



Olimpiadi da record e impianti al top

Giochi da 30 e lode Meloni: orgoglio per il nostro Paese

Mario Ajello, Francesco Bechis, Andrea Sorrentino alle pagg. 6 e 7

Patto di luglio, Bruxelles valuta lo stop alla ratifica

Dazi, l'Europa chiede chiarezza
«Gli Usa rispettino gli accordi»

Donatella Mulvoni, Gabriele Rosana a pag. 8

Dopo la Corte Suprema

I DAZI DI TRUMP
DAL GLOBALISMO
AL NUOVO
MERCANTILISMO

Mauro Calise

È durata meno di un giorno l'illusione che la sentenza della Corte suprema potesse fermare la guerra dei dazi scatenata da Donald Trump dieci mesi fa. Continua a pag. 43

Quattro anni di guerra

LA TRATTATIVA
CONGELATA
NELL'INVERNO
UCRAINO

Umberto Ranieri

Quando quattro anni fa i carri armati attraversarono il confine ucraino Putin disse al mondo che l'Ucraina era uno Stato artificiale (...). Continua a pag. 43



*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "La grande caccia di Roma" € 2,90 (Roma).

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 23 febbraio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QNECONOMIA

**Territori,
innovazione
e lavoro**

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Allarme erosione fra Ferrara e Ravenna

**Il mare si mangia la costa
«Io dormo in spiaggia
per evitare danni gravi»**

Bovenzi a pagina 18



Calcio, serie A: Milan e Napoli ko

**Inter in fuga vera
Stasera il Bologna
sfida l'Udinese**

Nel Qs



Dopo lo strappo Usa

**La guerra dei dazi,
l'Europa a Trump:
serve chiarezza,
rispetti i patti**

Marin a pagina 8

Gli imprenditori nell'incertezza

**Zoppas: sembra
di essere tornati
allo stallo iniziale**

Troise alle pagine 8 e 9

Referendum, il fronte del No

**Zaccaria:
«il Csm funziona,
così rischiamo
di indebolirlo»**

Passeri a pagina 10

L'eredità di San Francesco

**Il messaggio
universale
del Poverello**

Stefania Proietti a pagina 11



L'Italia sul podio del mondo Olimpiadi da 30 e lode

Olimpiadi da record per le trenta medaglie vinte dagli atleti azzurri, ma anche per l'organizzazione che ha valso applausi globali all'Italia. «I Giochi sono stati da 30 e lode» esulta il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Il Cio conferisce la massima onorificenza al

presidente Mattarella e alla premier Giorgia Meloni. L'Italia ora pensa a una candidatura per le Olimpiadi estive del 2036. Intervista a Montezemolo: questi Giochi saranno un modello.

Mola e Turrini e Gabriele Canè da p. 2 a p. 5
Altri servizi nel Qs

DALLE CITTÀ

RIMINI Tragedia notturna, ferita l'amica



**Si ribalta
con l'auto
e muore
19enne pesarese**

Zuppiroli e Marchionni a pagina 17

BOLOGNA Lasciate durante il delitto del 1991

**Uno Bianca, la nuova inchiesta
Impronte in armeria al setaccio**

Gabrielli in Cronaca

BOLOGNA Fiera, 150 eventi in programma

**Sana Food e Slow Wine
Show con 1.400 espositori**

Belardetti in Cronaca

MONZUNO Vigili del fuoco in azione

**Fiamme in casa
Due bambini
tra i 7 intossicati
Danni e paura**



Servizio in Cronaca

**Napoli, l'inchiesta accelera
I Nas tornano al Monaldi**

**Domenico,
l'ora delle verità
Il legale
della madre:
«Cartelle cliniche
incomplete»**

Femiani alle pagine 6 e 7



Intervista al nipote di D'Annunzio

**«Il Vate, un bisnonno
pieno di verità»**

Ponchia a pagina 22



L'ex 883 sulla Costa Toscana

**Sanremo, lo show
di Max in alto mare**

Spinelli a pagina 20

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2026
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXI - NUMERO 8, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

IL DOPPIO PESISMO DEL CIO

**MA PER GLI ATLETI
IL DISSENSO
RESTA VIETATO**

ALBERTO DE SANCTIS

L'ammissione alle Paralimpiadi di atleti russi e bielorussi sembra contrastare con l'esclusione dell'atleta ucraino, che vuole gareggiare con un casco su cui compaiono i volti di atleti ucraini uccisi. Si tratta di situazioni che rivelano come tra Olimpiadi e guerra, o più in generale tra Olimpiadi e conflittualità politica, esista un inestricabile intreccio.

La tregua olimpica resta un auspicio, forse un mito, così come è suggerito dalle testimonianze storiche. Le Olimpiadi non sono uno spazio neutrale. Anzi spesso rappresentano un luogo in cui i conflitti vengono amplificati. La stessa possibilità di partecipare si è trasformata in una sorta di lasciapassare, che traccia un confine tra chi può godere del privilegio di sventolare simboli e bandiere e chi no. Ciò fa riflettere su quello che le Olimpiadi moderne sono diventate: un potente strumento capace di regalare al paese ospitante e a quelli che vi partecipano un'inopinabile visibilità politico-mediativa.

Le Olimpiadi che si svolgono a Berlino nel 1936 costituiscono in tal senso lo spartiacque. Goebbels mette a frutto i Giochi per mostrare al mondo la maestria del regime nazista. I boicottaggi delle Olimpiadi naziste, nonostante non manchi chi li propugna, falliscono. Due famosi casi di boicottaggio riusciti sono invece quelli di Mosca (1980) e di Los Angeles (1984). Tuttavia la vicenda dell'atleta ucraino, che potrebbe essere accostata a quella di Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, non è paragonabile ai boicottaggi. Ambedue di colore, Smith e Carlos salgono sul podio salutandoci a pugno chiuso. Protestano contro l'emarginazione cui in quegli anni negli Usa sono condannati i neri. Ma perché tra l'ammettere o meno un paese e la protesta dell'atleta ucraino, così come quella di Smith e Carlos, pare non esservi alcuna affinità? Nel primo caso sono il Comitato Olimpico o addirittura i governi, a decidere, nel secondo ci troviamo di fronte a gesti spontanei, dovuti ad un'adesione che nasce dal basso, dal cuore di ogni atleta. Smith e Carlos sono stati severamente puniti, Heraskevich è stato escluso, mentre il Cio continuerà a stabilire chi ammettere e chi no, senza che nessuno lo sanzioni. Ai singoli non è permesso dissentire. *Ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Genova*



Un momento della cerimonia di chiusura all'Arena di Verona

**Cerimonia show all'Arena di Verona
Il mondo saluta le Olimpiadi italiane**

Record di podi (30): gli azzurri quarti nel medagliere

Con una suggestiva cerimonia di chiusura all'Arena di Verona ispirata al mondo della lirica si sono chiuse le Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Giochi che hanno riservato all'Italia soddisfazioni senza precedenti con trenta medaglie. Stracciato il precedente record di Lillehammer dove però le discipline erano poco più della metà.

Le immagini che resteranno negli occhi di tutti sono i due successi di Federica Brignone dieci mesi dopo il terribile infortunio, la forza di Francesca Lollobrigida, Arianna Fontana che diventa l'azzurro più medagliato di sempre e la dedica di Federico Tomasoni alla compianta Matilde Lorenzi.

GIORGIO CIMERICO E PAOLO GIAMPIERI / PAGINE 34 E 35

**Dazi, l'Europa
stoppa Trump
«Ha tradito i patti,
faccia chiarezza»**

Congelata la ratifica dell'intesa siglata in Scozia
E il presidente americano precipita nei sondaggi

L'Europa ha risposto agli Stati Uniti dopo l'ennesimo strappo della Casa Bianca sui dazi e lo ha fatto, innanzitutto, chiedendo chiarezza. In una lunga dichiarazione ufficiale Bruxelles è andata anche oltre. E ha fatto accusato il presidente americano di non rispettare gli accordi. I dazi al 15% imposti unilateralmente da Donald Trump danneggiano in particolare l'Europa. Brutte notizie per il presidente Usa anche in patria: secondo i sondaggi, il 60% dei cittadini lo boccia.

SERENA DI RONZA E MICHELE ESPOSITO / PAGINA 2

QUATTRO ANNI DI GUERRA

Stefano Intreccialagli / PAGINA 3

**Missili sull'Ucraina
mentre la diplomazia
fatica a ripartire**

Ancora missili sull'Ucraina, sui cieli, come quasi tutti i giorni da quel 24 febbraio 2022 che segnò l'inizio dell'invasione russa. E la diplomazia fa fatica a rimettersi in moto con nuovi colloqui.

FRANCESCO FERRARI / NELL'INSERTO BLUE ECONOMY

**UN BEL GENOA CALA IL TRIS
TORO STESO E AGGANCIATO**



Ekuban festeggiato da Colombo

ARRICHELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30-32

**«Nuove date e spazi in mare
per un Nautico in crescita»**

Formenti: «Genova pronta a lanciare la sfida»

«Nuove date e più spazi in mare per continuare a essere il Salone Nautico più bello del mondo». Il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti è sicuro: «Genova è

pronta a raccogliere la sfida. Il nuovo Waterfront? Sfrutteremo le aree per rendere l'evento più spettacolare. La nautica? Segue la sua corsia».

FRANCESCO FERRARI / NELL'INSERTO BLUE ECONOMY



MORTE DI DOMENICO, LA FAMIGLIA: «INCOMPLETA LA CARTELLA CLINICA»

MARIANO DEL PRETE / PAGINA 7

GIUSTIZIA, VERSO IL VOTO

PIERFRANCESCO DE ROBERTIS

**Referendum, vescovi
e sigle cattoliche
tra silenzi e attivismo**

Il mondo cattolico si muove in ordine sparso verso il referendum tra silenzi tattici e un'inedita mobilitazione. Tra i vescovi pesano le manovre per la successione al cardinal Zuppi.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

LUNEDÌ TRAVERSO



In una delle ultime vacanze che abbiamo fatto, mentre eravamo seduti in un bar a guardare il paese, mia moglie mi fa: «Hai notato che le coppie si somigliano?». «In che senso?» dico io. «Fisicamente. Lui e lei occupano lo stesso spazio». Ho cominciato a guardare la gente con occhi nuovi, ed era vero. Lui grasso lei grassa, lui magro lei magra, lui medio lei media. Mi sembrava incredibile, eppure nel 90% dei casi era così. E non è questione di evocare il proverbio «chi si somiglia si piglia»: quello era più concentrato sui caratteri, qui invece parliamo di aspetto fisico. Qualcosa deve essere cambiato negli ultimi anni, ricordo mio padre grasso - anzi robusto - e mia madre magra - anzi snella - e lo stesso i

SPAZIO DI COPPIA

CLAUDIO PAGLIERI

miei nonni. Forse, rifletto, una volta marito e moglie facevano vite separate, lui a lavorare fuori di casa, lei angelo del focolare. Uno dei due si lasciava andare, spesso lui quando mangiavamo il triplo di oggi, a volte lei anche perché poche donne facevano sport. Oggi le guardi passare e le capisci subito, le coppie che corrono insieme sul lungomare, le coppie che corrono insieme in trattoria, le coppie che stanno facendo insieme la dieta. Penso sia bello vedere questa complicità, questa comunanza di interessi, e però poi mi ricordo che il 50 per cento dei matrimoni finisce con la separazione e mi domando se il problema non sia anche questo, che se moglie e marito occupano troppo a lungo lo stesso spazio, poi finiscono per volere uno tutto per sé.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICELLANO:
Via Cornigliano n.36/38-40/r
Tel: 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
Tel: 010.6501501
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel: 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel: 0184.655128
ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICELLANO:
Via Cornigliano n.36/38-40/r
Tel: 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
Tel: 010.6501501
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel: 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel: 0184.655128
ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com



CON LA CREMONESE FINISCE 3-0
La Roma aggancia il Napoli
al terzo posto in classifica
E Domenica arriva la Juve
Biafora, Pes e Turchetti alle pagine 16 e 17



DI TIZIANO CARMELINI
Per Gasperini e Co.
si chiude un weekend
praticamente perfetto
a pagina 16



MILANO CORTINA DA RECORD
Si chiudono i Giochi invernali
più vincenti di sempre
L'Italia ringrazia le donne
Cicciarelli e Lo Russo alle pagine 20 e 21



San Policarpo, vescovo e martire

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Lunedì 23 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 53 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**Ascoltare
e incoraggiare
il Sì di sinistra**

DI DANIELE CAPEZZONE

A miei lettori, il mio potrà sembrarvi (ma solo a prima vista) un invito inconsueto, forse perfino bizzarro. E invece no: mi permetto di sollecitarvi a incoraggiare i vostri amici e conoscenti di sinistra intenzionati a votare Sì al prossimo referendum sulla giustizia.

E perché mai, vi domanderete voi: mica si tratta di specie da proteggere come la foca monaca. E infatti non lo sono: anzi, fortunatamente parliamo di un numero molto rilevante di italiani.

E tuttavia, ecco il punto, si tratta di nostri concittadini a loro modo oggetto di una sorta di «intimidazione». Immaginate se una persona di sinistra, con amici della stessa opinione, in una cena, in una riunione, o anche in una conversazione di ufficio, osa dire che è orientata per il Sì. Apriti cielo: il poveretto sarà aggredito dal piddino di stretta osservanza, dal lettore compulsivo di Repubblica o del Fatto, dal telespettatore che si abbevererà alle fonti Gruber & Formigli. Sarà presentato come un traditore, un servo occulto della Meloni, un rinnegato, un lebbroso da isolare, un sabotatore delle sorti del progressismo.

Ecco, questa è l'operazione che stanno realizzando la sinistra politica e quella mediatica: intimidire e ridurre al silenzio gli uomini e le donne di sinistra che tuttavia vorrebbero esprimere un voto garantista e per una buona riforma.

Noi, da questo lato, conosciamo bene quel meccanismo intimidatorio. Quante volte da trent'anni, alla vigilia di un'elezione, siamo tutti stati aggrediti per la nostra intenzione di votare Berlusconi o Salvini o Meloni? Basta moltiplicare per due la virulenza di quegli attacchi, calcolando il sovrappiù di veemenza riservato ai presunti traditori, e avrete un'idea del coraggio che si richiede a tanti progressisti da qui al 22-23 marzo.

Sono talmente spaventati che ti confessano di votare Sì con l'aria di chi ti svela un segreto intimo e pericoloso. Contro questo clima, da oggi Il Tempo comincia a intervistare personalità non di destra impegnate per il Sì. Esiste anche un Sì di sinistra, che va ascoltato e incoraggiato. Proniamoci.

IL REFERENDUM E LA SUPERCATA GIUDIZIARIA

4 candidati per 4 poltrone

Ecco perché non vogliono il sorteggio. Così l'Anm attraverso le correnti occupa il Csm

IL CALVARIO DI BEPPE GOL

Signori racconta un errore giudiziario lungo dieci anni
«Non c'entravo nulla con quella storia. Poi l'hanno capito»



Il bomber in campo per il Sì

Campigli a pagina 3

Il caso clamoroso del 2018, con la spartizione a tavolino. Anche alle ultime elezioni su 20 posti, 19 sono andati alle correnti.

Jacobazzi alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Oshø
Con fucile e tanica di benzina
cerca di entrare a Mar-a-Lago
Ucciso dalla sicurezza di Trump



Russo a pagina 8

DI LORENZO MONTANARI
I dazi e l'economia che traballa
Ecco la vera sfida di Donald

a pagina 8

DI ROBERTO ARDITI
Tutto iniziò con Eisenhower
Gli Usa e i segreti degli alieni

a pagina 8

INTERVISTA A GERALD STEINBERG

Il presidente di Ngo Monitor: «I nostri documenti provano le complicità. Il 50% di aiuti esteri è finito in tunnel e armi»

«Le Ong al fianco del terrore di Hamas»

Sfaradi a pagina 7



la TORACIATA
Si sorteggiano i giudici popolari che possono affibbiarti anche l'ergastolo
Ma non si può se si devono spartire le nomine con l'Anm

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di Lavandula angustifolia Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 16/05/2025.

IL «Sì» NON DI DESTRA
L'avvocato Spigarelli
«Sono trent'anni che noi chiediamo carriere separate»

De Leo a pagina 4

LEADER IN SILENZIO
+Europa è per il Sì
E allora Magi il «dissidente» si autocensura

a pagina 2

INTERVISTA A FACCIOLIO
«Meloni più brava a comunicare
Schlein ride troppo
Conte grida»

Romagnoli a pagina 6

SALOTTO DI SINISTRA
La sinistra intona
«Grazie del Floris»
Da lui sfilano tutti i cantori del No

Conte Max a pagina 5

GAFFE IN TV
Telese e Botteri fanno i moralisti ma scivolano su razzismo e fake

Rosati a pagina 3

VERSO SANREMO
Max Pezzali dalla nave Costa cinque serate tra live e vip



Guadalajara a pagina 14

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

• Anno 35 - n° 45 - €3,00 - CHF 4,50 - Sped. in A.P. n. 1147 del 19/11/2014 - DCM Min. Lunedi 23 Febbraio 2026



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi Sette

La dichiarazione annuale Iva 2025

Guida all'adempimento fiscale: dagli aspetti generali alle ultime indicazioni operative

di Francesco Riva

Nell'insero da pag. 35

Limite le bollette aziendali

Per un artigiano o un ristoratore l'effetto del recente decreto sarà un risparmio circa 500 euro all'anno sulla spesa per l'elettricità e di altri 200 euro per il gas

L'effetto del decreto bollette sui bilanci delle aziende, secondo le stime del governo, sarà di un taglio concreto sulle bollette di luce e gas. Per esempio, un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 euro su quella del gas. Per le Pmi di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce: fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità e 10 mila euro per il gas.

Pagomici a pag. 6

Dichiarazioni Iva, imprese miste al test del calcolo del prorata

Ricca da pag. 8

CARO ENERGIA

GLI AIUTI ALLE IMPRESE

Norme tampone ad alto rischio

DI MARINO LONGONI

Il decreto bollette approvato il 18 febbraio 2026 rappresenta un intervento complesso che cerca di bilanciare il sollievo immediato per le casse aziendali con una visione di riforma più strutturale del mercato energetico. Per le imprese italiane, il provvedimento si muove su tre direttrici principali: la riduzione diretta dei costi, la stabilità dei prezzi a lungo termine e lo sblocco di alcuni nodi burocratici legati alla rete. Il vantaggio più immediato è di natura economica e si manifesta con un taglio diretto degli oneri in bolletta. Il governo ha stanziato circa 431 milioni di euro per il 2026 (che saliranno a 500 milioni nel 2027), traducendosi in uno sconto che per quest'anno si aggira intorno ai 3,4 euro/MWh. A questo si aggiunge un ulteriore risparmio di circa 6,8 euro/MWh derivante da una manovra tecnica sulla gestione dei flussi finanziari degli oneri di sistema.

continua a pag. 5

IO Lavoro

L'autonomo diventa datore: così ora si crea occupazione

da pag. 41

Affari Legali

Brevetti italiani col freno tirato. L'innovazione è in affanno

da pag. 29

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese

Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA

FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI

FACTORING ALLE PMI

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 23 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



UMBRIA L'ostensione delle ossa ad Assisi

Folla per San Francesco «Messaggio universale del Poverello»

Baglioni, Cinaglia e Stefania Proietti a pagina 11



VIAREGGIO Donna denunciata

Lascia le figlie chiuse in auto e va a ubriacarsi

Navari a pagina 18



Dopo lo strappo Usa

La guerra dei dazi, l'Europa a Trump: serve chiarezza, rispetti i patti

Marin a pagina 8

Gli imprenditori nell'incertezza

Zoppas: sembra di essere tornati allo stallo iniziale

Troise alle pagine 8 e 9

Referendum, il fronte del No

Zaccaria: «il Csm funziona, così rischiamo di indebolirlo»

Passeri a pagina 10

Il reportage in Alta Versilia

Levigliani, il paese che si fa coop «Qui lavoriamo tutti»

Masseglia a pagina 16



L'Italia sul podio del mondo Olimpiadi da 30 e lode

Olimpiadi da record per le trenta medaglie vinte dagli atleti azzurri, ma anche per l'organizzazione che ha valso applausi globali all'Italia. «I Giochi sono stati da 30 e lode» esulta il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Il Cio conferisce la massima onorificenza al

presidente Mattarella e alla premier Giorgia Meloni. L'Italia ora pensa a una candidatura per le Olimpiadi estive del 2036. Intervista a Montezemolo: questi Giochi saranno un modello.

Mola e Turrini e Gabriele Canè da p. 2 a p. 5
Altri servizi nel Qs

DALLE CITTÀ

CAMPIONATO Al «Franchi» in campo alle 18,30



La Fiorentina contro il Pisa, uno spareggio per la salvezza

Servizi nel Qs

EMPOLI La premiazione delle maschere

Grande festa in centro per «Un altro Carnevale»

Servizio in Cronaca

MONTAIONE Il resort continua a crescere

Il nuovo piano per Castelfalfi piace al consiglio comunale

Florentino in Cronaca

MONTELUPO FIORENTINO Al «Giocaggin»

Solidarietà e sport Duecento atleti in palestra

Servizio in Cronaca



Napoli, l'inchiesta accelera
I Nas tornano al Monaldi

Domenico, l'ora delle verità Il legale della madre: «Cartelle cliniche incomplete»

Femiani alle pagine 6 e 7



Intervista al nipote di D'Annunzio

«Il Vate, un bisnonno pieno di verità»

Ponchia a pagina 22



L'ex 883 sulla Costa Toscana

Sanremo, lo show di Max in alto mare

Spinelli a pagina 20

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



EU FEDERALE
VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rspettacoli
Pezzali: a Sanremo
è meglio da ospite
di ANDREA SILENZI
a pagina 30

Rsport
Milan e Napoli ko
arbitri nella bufera
di AZZI, GAMBA e SERENI
alle pagine 36 e 37



Lunedì
23 febbraio 2026
Anno 33 - N° 8
Oggi con
Affari&Finanza
in Italia €1,90

L'Europa verso lo stop all'intesa sui dazi Usa

In bilico l'accordo di agosto. "Condizioni mutate, serve chiarezza"
Sul bazooka nuovo duello Roma-Parigi. Trump crolla nei sondaggi

L'ANNIVERSARIO

Guerra in Ucraina così in quattro anni è cambiata l'Ue

di PAOLO GENTILONI

Quattro anni di guerra in Ucraina hanno cambiato la storia europea. La resistenza all'invasione, per molti imprevedibile, ha messo a nudo la fragilità del progetto neo-imperiale di Putin: una "tigre di carta", si sarebbe detto in altri tempi. Il dispiegarsi di quel progetto di espansione ha cambiato anche l'Europa, provocando un risveglio forse altrettanto imprevedibile. Ma intanto l'attacco non si ferma, aumentano le vittime civili, la rete elettrica è diventata un campo di battaglia per lasciare gli ucraini al buio e al gelo. Comincia il quinto anno, e di questa guerra non si vede la fine. Mai più cambiare i confini europei con la forza: è stata proprio questa certezza, maturata sulle macerie delle guerre del Novecento, che i carri armati russi hanno calpestato all'alba del 24 febbraio 2022.

continua a pagina 12
servizio di BRERA alle pagine 14 e 15

L'Unione europea chiede chiarezza sui dazi ed è pronta a congelare l'intesa con gli Stati Uniti. «La situazione attuale non favorisce la realizzazione di scambi commerciali e investimenti transatlantici "equi, equilibrati e reciprocamente vantaggiosi", come concordato da entrambe le parti», dichiara la Commissione. «L'Ue si aspetta che gli Usa onorino gli impegni». Donald Trump insiste sulle tariffe e i sondaggi lo puniscono: per il Washington Post il 60% degli americani disapprova la sua presidenza. L'Italia ancora in attrito con la Francia: stavolta sull'uso del bazooka europeo.

di CIRIACO, COLOMBO, RICCIARDI, TITO e VITALE alle pagine 6, 7, 8 e 9

IL CASO

di PAOLO MASTROLILLI

Giovane armato a Mar-a-Lago ucciso dagli 007



Austin Tucker Martin ha cercato di introdursi nella villa di Trump

a pagina 19

Domenico, la famiglia accusa "Cartella clinica incompleta"

Migranti, quei corpi restituiti dalle onde sulla costa degli dei

di ALESSIA CANDITO

a pagina 23

«La cartella clinica di Domenico è incompleta». L'accusa arriva dall'avvocato della famiglia del bambino morto al Monaldi di Napoli dopo che gli è stato trapiantato un cuore danneggiato. Secondo il legale «non è indicato il momento esatto dell'espianato» e ci sono lacune negli orari. I carabinieri del Nas all'ospedale.

di BOCCI, DEL PORTO e DI COSTANZO alle pagine 10 e 11

Olimpiadi 30 e lode l'Italia pensa al 2040



di CERAMI, CHIUSANO, CITO, CROSETTI, MACOR, RETICO, ROMANO e VISETTI alle pagine 2, 3, 32, 33, 34 e 35

MAPPE

Se la politica non affila le armi contro i corrotti

di ILVO DIAMANTI

La corruzione in Italia, secondo i cittadini, continua a essere un problema serio. Anzi, «tra i più seri» del Paese. Lo pensa una larga maggioranza delle persone intervistate nel sondaggio condotto da LaPolis (Università di Urbino, con Avviso Pubblico): il 57%. Si tratta di un dato in lieve calo rispetto a quello rilevato un anno fa. Ma sempre ampio.

a pagina 21

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

edison Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Memorie sotto zero di questi Giochi

di EMANUELA AUDISIO

È stata come noi: strana, pazza, sofferta. Ma soprattutto diversa e senza età. Ha avuto tante facce, urla e lacrime. Diffusa anche come indicazione: vuoi vincere? Non esiste più una religione del successo, scriviti tu i Dieci Comandamenti e se ne salti qualcuno, pazienza. Piena di madri e di padri che abbracciavano i figli, di sorelle e di fratelli, di mogli che si salutavano, di famiglie in gara, di mondi capovolti, di brividi caldi e freddi.

alle pagine 4 e 5

Cadere e poi rialzarsi una lezione di vita

di CONCITA DE GREGORIO

Quel sorriso, quel pianto. Quell'omaggio in ginocchio, quella frase sprezzante. Ma chi erano, come si chiamavano i protagonisti di queste storie? Non importa, non è questo che importa. Conta solo quello che ricordi, di uno spettacolo. Non la trama, non la qualità tecnica della prestazione, se c'era gente, se è piaciuto alla critica, se è stato un successo o invece no. Conta quello che ti resta quando finisce, quello che ti ricordi perché ti riguarda.

a pagina 12

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Messico-P, Slovenia €4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sepe: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@amancini.it

La nostra carta pecuniaria è emessa dalla Banca d'Italia e ha corso legale in tutta Italia.

MZ 9771128443004

NAPOLI, L'INCHIESTA
Domenico, la super équipe tenuta all'oscuro 45 giorni
AMABILE, GALLETTA — PAGINE 18 E 19



DA DOMANI IL FESTIVAL
Addio star internazionali Sanremo si fa autarchico
CARLO MASSARINI — PAGINE 32 E 33



LA FONDAZIONE DELLA STAMPA
Specchio dei tempi 50 anni di aiuti ai deboli
COMAI, ZANCAN — PAGINE 22 E 23

1,90 € II ANNO 160 II N. 53 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'ASSALTO NELLA NOTTE DI SABATO. MA IL PRESIDENTE ERA A WASHINGTON. IL RAGAZZO ERA UN ARTISTA DELLA CAROLINA DEL NORD

Trump, l'incubo dell'attentato

Mar-a-Lago, ventenne nel resort con un fucile: ucciso dai servizi. Bessent: colpa della sinistra

IL COMMENTO

I miei Stati Uniti armati dall'odio

ALAN FRIEDMAN

A Mar-a-Lago, tra palme e saloni dorati, la guerra civile delle parole in America si è presentata per un istante con una tanica di benzina in mano. Un uomo armato di fucile e con un contenitore di carburante ha tentato di forzare il perimetro della residenza di Donald Trump all'1,30 del mattino di domenica. È stato ucciso. — PAGINA 3

LE IDEE

Dazi, Meloni si affidi all'Europa

VERONICA DEROMANIS

«Sicurezza e crescita» sono i due obiettivi indicati da Giorgia Meloni nella conferenza stampa di inizio anno. Il governo punta a rendere l'Italia un Paese più sicuro, protetto e prospero attraverso un maggiore sviluppo. Obiettivi ovviamente condivisibili, ma oggi più difficili da raggiungere in un contesto internazionale incerto. — PAGINA 29

IL SONDAGGIO

Disordine globale 8 su 10 hanno paura

ALESSANDRA GHISLERI

C'è un dato che più di ogni altro fotografa lo stato d'animo del nostro Paese: l'80,2% degli italiani considera instabile l'attuale situazione politica internazionale. È una maggioranza schiacciante, trasversale, che racconta una percezione diffusa di disordine globale. Una sensazione collettiva di fragilità. — PAGINA 11

SIMONI, SIRI — PAGINE 2-4



Perché Albanese deve lasciare l'Onu

BERNARD-HENRI LÉVY — PAGINA 29

UCRAINA, 4 ANNI DI CONFLITTO

Così The Donald allunga la guerra

NATHALIE TOCCI

Sono passati quattro anni dall'invasione russa su larga scala dell'Ucraina e dodici dall'inizio della guerra, scatenata dall'annessione della Crimea e dall'attacco russo nel Donbas. È la più lunga e sanguinosa in Europa dalla Seconda guerra mondiale: tra morti e feriti, civili e militari, si stimano due milioni di vittime. — PAGINA 10

Nella testa di Putin dritto verso l'abisso

ANNA ZAFESOVA

«Siamo a bordo di un treno lanciato a tutta velocità. Non possiamo saltare giù senza rischiare di romperci l'osso del collo. E non siamo affatto sicuri che il conducente sappia dove sta andando». Lo dice il top manager di una grande società moscovita, commentando la guerra di Putin in Ucraina a quattro anni dal suo inizio. — PAGINA 9

CELEBRAZIONE IN CHIESA

Scontro sui funerali del killer di Caccia
Il no di don Ciotti
«È un sanguinario»

GIUSEPPE LEGATO



Dice don Ciotti: «Celebrare una messa per un mafioso non pentito è mettere un uomo di sangue sull'altare dei santi». Si parla del mandante dell'omicidio del procuratore Bruno Caccia. BUCCI — PAGINA 21

LA PREMIER ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA DELLE OLIMPIADI: SUCCESSO ITALIANO NEL MONDO. BOLLE INCANTATE L'ARENA



Giochi di Prestigio

FRANCESCA DEL VECCHIO, FRANCESCO MOSCATELLI — PAGINE 12-15

Brignone, Lollo e i biglietti: promossi e bocciati

PAOLO BRUSORIO — PAGINE 34 E 35

Il trionfo sul Canada l'hockey riunisce gli Usa

GIULIA ZONCA

L'oro nell'hockey ha fatto il miracolo: riunire gli Usa. — PAGINE 14 E 15

Zampolli: la Casa Bianca vuole le bandiere russe

FRANCESCO SEMPRINI

Trump vuole alla Olimpiadi anche le bandiere russe. — PAGINA 15

Rai, dal flop Petrecca al riscatto Bulbarello

ASSIANEUMANN DAYAN

Le ultime notizie di Petrecca arrivano da Instagram. — PAGINA 13

La sconfitta e la lezione che ci lascia Malinin

BARBARA CARNEVALI

Giochi regalano storie da interpretare come parabole. — PAGINA 28

SCONFITTO A GENOVA, GRANATA IN ZONA RETROCESSIONE

Toro, capolinea Baroni. D'Aversa in pole

L'ANALISI

Svolta (in ritardo) per evitare la B

ANTONIO BARILLA

Sfascio totale. Il Toro è stato smortificato anche a Marassi. Baroni se ne va, D'Aversa in pole position per sostituirlo. — PAGINA 37

GIANLUCA ODDENINO — PAGINE 36 E 37



IL RETROSCENA

Sfuriata Spalletti
"Vi giocate la Juve"

NICOLA BALICE

In poco più di due settimane, la Juventus di Luciano Spalletti rischia di aver sperperato quanto di buono costruito fin qui. — PAGINA 37

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

edison Diventiamo l'energia che cambia tutto.



 MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it	SPACE ECONOMY Satelliti, Bezos rincorre Musk (con gli europei) di GIOVANNI CAPRARA, PAOLO OTTOLINA 4/5	NEL MIRINO DEI FONDI Da TripAdvisor a Swatch e Warner: attivisti alla carica di FRANCESCO BERTOLINO 17	 PAESI EMERGENTI Brasile, Cina, India Su chi scommettere tra borsa e bond di GABRIELE PETRUCCI 32	 MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it
--	---	---	---	--

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia + I

L'Innovazione

LUNEDÌ
23.02.2026
ANNO XXX - N. 7
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

CONCURRENZA E INVESTIMENTI
O IL CARO ENERGIA REGNERÀ ANCORA

TRA INERZIA E RENDITE LE BOLLETTE RESTANO CARE

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Lezioni dal rompicapo elettrico. Il sofferto varo del Decreto bollette, ammesso che poi venga approvato nel testo originario (dubitiamo) è foriero di qualche considerazione di carattere generale, peraltro non limitata al settore. Spiega, come prima cosa e quasi plasticamente, quanto sia difficile ridurre in misura stabile il costo dell'energia nell'illusione di non porsi fino in fondo il problema di come la si produca e chi ce la fornisca. Quando ci confrontiamo con Francia e Spagna dimentichiamo, il ruolo che ha, in quei sistemi, il nucleare. Ma fa comodo rimuovere il problema alimentando la fiaba che la transizione si faccia solo con eolico e solare. Ed è indubbio che, nell'apprezzabile intento di alleggerire gli oneri, soprattutto dei cosiddetti energivori si provochi un sostanziale rallentamento del processo di decarbonizzazione. Perché di fatto si introduce un incentivo alla rovescia, ovvero un aiuto all'uso delle fonti fossili. Basta saperlo. Se l'elettricità prodotta con il gas costerà meno sarà probabile che si esporterà di più. E qualcuno all'estero dovrà persino ringraziarci. Il disaccoppiamento tra il prezzo del gas, fonte più costosa che copre il 40% del fabbisogno per la produzione elettrica, e quello delle rinnovabili, più basso, da tutti invocato, assume poi una venatura mitologica se si guarda all'incrocio degli interessi in gioco.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
**Alberto Brambilla, Fausta Chiesa,
Carlo Cinelli, Edoardo De Biasi,
Federico De Rosa, Dario Di Vico,
Daniele Manca, Stefano Righi,
Nicola Saldutti**
3, 6, 11, 16, 18, 23, 24



Paolo Merloni
LO SHOPPING
Riello acquisita da Ariston e poi Plasmon, Versace, Stone Islands e Beltè: la riconquista del Made in Italy
di DANIELA POLIZZI e FRANCESCA GAMBARINI 8, 9

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Hilton Rome Eur La Lama sorge nel cuore del quartiere degli affari EUR della capitale ed è un punto di riferimento per eventi internazionali e di business. Mitsubishi Electric contribuisce al benessere degli ospiti realizzando sistemi per il riscaldamento, raffrescamento dell'aria e produzione di acqua calda sanitaria, garantendo il comfort ideale in ogni stagione dell'anno.

Hilton Rome Eur La Lama
(Roma)



mitsubishielectric.it

Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.



Adsp Mare di Sicilia Occidentale

Primo Piano

ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti

Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori". Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estadospagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e

i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di **Asoporti**, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Data ultimo aggiornamento:.

Adsp Mare di Sicilia Occidentale

ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti

02/22/2026 09:36

Il commissario dell'AdSP Tardino: "Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale per le isole maggiori". Il tema dell'ETS applicato al trasporto marittimo è al centro del dibattito europeo. L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti UE. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-UE. Anche la European Sea Ports Organisation (ESPO), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estadospagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non UE prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Asoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Data ultimo aggiornamento:.

Informazioni Marittime

Primo Piano

ETS e trasporto marittimo: l'Italia chiede correttivi urgenti per tutelare i porti

Per il commissario dell'AdSP Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, "gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale". L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente **Roberto Petri** - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Condividi Tag porti ue Articoli correlati.



Per il commissario dell'AdSP Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, "gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale". L'estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) allo shipping è considerata una norma che penalizza l'economia europea, incidendo sulla competitività di flotte e porti Ue. In assenza di un analogo sistema globale, la misura genera distorsioni di mercato, con effetti sui traffici marittimi e sull'attrattività degli scali europei rispetto a quelli extra-Ue. Anche la European Sea Ports Organisation (Espo), con la segretaria generale Isabelle Ryckbost, ha espresso preoccupazione, presentando a Bruxelles i primi risultati dell'Osservatorio EU ETS dei Puertos del Estado spagnoli, durante un incontro al quale ha partecipato il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Lo studio rileva un aumento significativo e anomalo delle attività nei porti non Ue prossimi all'Europa e analizza le possibili ricadute sulla competitività dei porti europei e i rischi di rilocalizzazione delle emissioni, in vista della revisione del quadro normativo ETS per il 2026. "Il lavoro dell'Osservatorio spagnolo - ha dichiarato il commissario straordinario Tardino, intervenendo nel dibattito anche in rappresentanza di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, su incarico del presidente Roberto Petri - rappresenta un autentico passo avanti. Si tratta di un lavoro più completo rispetto a quello realizzato dalla Commissione europea, che ho ritenuto incompleto. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulle soluzioni relative al trasbordo. Su questo punto desidero essere chiara: estendere il perimetro della regola delle trecento miglia nautiche non è una soluzione efficace. Non funziona". "Abbiamo bisogno - ha proseguito Tardino - di strumenti più incisivi e concreti, a partire da una deroga che l'Italia ha richiesto più volte. C'è poi un ultimo tema che non possiamo ignorare: nel nostro Paese affrontiamo un grave problema legato ai collegamenti con le isole maggiori e al sistema delle Autostrade del Mare, nonché allo Short Sea Shipping, dove l'Italia è leader mondiale. Tutti aspetti non coperti dallo studio spagnolo: anche su questi fronti, quindi, sono necessarie misure correttive adeguate. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo agire rapidamente e con determinazione. Gli obiettivi della transizione ecologica vanno coniugati con la salvaguardia della competitività del sistema portuale e della continuità territoriale". Condividi Tag porti ue Articoli correlati.

Diga di Genova, posato il sedicesimo cassone

di Redazione porto È stato posizionato il sedicesimo cassone della nuova diga del porto di Genova. Si tratta di una struttura in calcestruzzo paragonabile per dimensioni a un palazzo di undici piani. L'ultimo era stato posato a fine dicembre. Poi un periodo di stallo anche a causa del mare mosso, come aveva spiegato a Primocanale il presidente del porto **Matteo Paroli**. Diga, pochi mezzi a lavorare? **Paroli**: "Ritardi per colpa del mare mosso" La situazione dei lavori Nel frattempo sono iniziate in parallelo anche le attività per la realizzazione della sovrastruttura della diga, che si svilupperà come un lungo camminamento continuo e regolare, progettato per rompere l'energia delle onde e proteggere l'area portuale, ma anche per ridefinire visivamente la nuova via d'accesso al porto. La costruzione di questa sezione avverrà interamente in mare aperto, dove opererà un complesso cantiere galleggiante composto da un pontone attrezzato con due impianti di betonaggio e un sistema di pompaggio del calcestruzzo, mezzi nautici e attrezzature di sollevamento. Sotto il livello dell'acqua, intanto, prosegue il lavoro di consolidamento: sono state posate 4,2 milioni di tonnellate di materiali tra ghiaie e tout-venant, distribuite con estrema precisione per creare un letto stabile necessario per accogliere la posa dei cassoni. Sul fondale, sono state realizzate 51 mila colonne di ghiaia e 3.870 dreni per il consolidamento. Sempre al largo, la flotta impegnata nei dragaggi, con ulteriori tre mezzi di navigazione, ha rimosso quasi 110 mila metri cubi di sedimenti dai canali di accesso, La nuova Diga foranea di Genova L'opera consentirà l'ingresso nel porto di Genova delle grandi navi portacontainer, lunghe oltre 400 metri e larghe 60 metri, e delle navi da crociera "World Class" e permetterà al porto del capoluogo ligure di competere con i maggiori porti europei. Per realizzare il basamento saranno impiegati 7 milioni di tonnellate di materiale roccioso, sul quale verranno posizionati elementi prefabbricati in cemento armato. Per i primi 4.000 metri della diga saranno posizionati oltre 90 cassoni che misureranno fino a 33 metri di altezza, 35 metri di larghezza e 67 metri di lunghezza. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



02/22/2026 18:31

di Redazione porto È stato posizionato il sedicesimo cassone della nuova diga del porto di Genova. Si tratta di una struttura in calcestruzzo paragonabile per dimensioni a un palazzo di undici piani. L'ultimo era stato posato a fine dicembre. Poi un periodo di stallo anche a causa del mare mosso, come aveva spiegato a Primocanale il presidente del porto Matteo Paroli. Diga, pochi mezzi a lavorare? Paroli: "Ritardi per colpa del mare mosso" La situazione dei lavori Nel frattempo sono iniziate in parallelo anche le attività per la realizzazione della sovrastruttura della diga, che si svilupperà come un lungo camminamento continuo e regolare, progettato per rompere l'energia delle onde e proteggere l'area portuale, ma anche per ridefinire visivamente la nuova via d'accesso al porto. La costruzione di questa sezione avverrà interamente in mare aperto, dove opererà un complesso cantiere galleggiante composto da un pontone attrezzato con due impianti di betonaggio e un sistema di pompaggio del calcestruzzo, mezzi nautici e attrezzature di sollevamento. Sotto il livello dell'acqua, intanto, prosegue il lavoro di consolidamento: sono state posate 4,2 milioni di tonnellate di materiali tra ghiaie e tout-venant, distribuite con estrema precisione per creare un letto stabile necessario per accogliere la posa dei cassoni. Sul fondale, sono state realizzate 51 mila colonne di ghiaia e 3.870 dreni per il consolidamento. Sempre al largo, la flotta impegnata nei dragaggi, con ulteriori tre mezzi di navigazione, ha rimosso quasi 110 mila metri cubi di sedimenti dai canali di accesso. La nuova Diga foranea di Genova L'opera consentirà l'ingresso nel porto di Genova delle grandi navi portacontainer, lunghe oltre 400 metri e larghe 60 metri, e delle navi da crociera "World Class" e permetterà al porto del capoluogo ligure di competere con i

Malore per un marittimo al largo di Genova, interviene la guardia costiera

di a.p. Intervento da parte della guardia costiera di **Genova** per soccorrere un marittimo che si è sentito male mentre era a bordo della nave "Grande Marocco". La nave era a 25 miglia nautiche a sud del **porto** di **Genova**, in navigazione verso Savona. La Sala Operativa della Capitaneria di **porto** di **Genova** ha disposto l'intervento della motovedetta della Guardia Costiera SAR 864. L'unità, dopo aver imbarcato personale sanitario del 118 di **Genova**, ha raggiunto la nave interessata, alla quale nel frattempo era stato richiesto di dirigere verso la motovedetta SAR al fine di agevolare le operazioni di soccorso e consentire l'incontro in sicurezza con la stessa motovedetta. Alle ore 14:57 circa, in mare aperto e sotto il costante monitoraggio del personale medico del 118, veniva effettuato il trasbordo del marittimo dalla M/N "Grande Marocco" alla motovedetta CP 864. L'uomo è sempre rimasto cosciente durante le operazioni. Una volta sbarcato è stato trasferito in ospedale. veniva successivamente sbarcato presso gli ormeggi delle motovedette della Capitaneria di **porto** in Calata Marinetta (zona EXPO), dove ad attenderlo vi era un'ambulanza per il successivo trasferimento presso idonea struttura ospedaliera. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Shipping Italy

La Spezia

Nel porto di Spezia uno 'scudo biologico' di Sepor protegge dai rischi sanitari

Attivato un nuovo sterilizzatore per rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano sul Molo Garibaldi dopo aver toccato porti extra-Ue. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale informa sul suo percorso verso la sostenibilità ambientale: "Continuiamo a lavorare per la realizzazione dei progetti green sia in modo autonomo, sia con il contributo di operatori privati che condividono gli obiettivi dell'Ente per giungere alla piena sostenibilità dei porti di sua competenza" sottolinea il presidente dell'Adsp Bruno Pisano. In questo contesto si inserisce l'intervento di Sepor S.p.A., storica realtà ambientale del territorio operante fin dai primi anni '50, che ha completato un investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti sita sul Molo Garibaldi. L'azienda ha infatti installato un'autoclave di ultima generazione destinata alla sterilizzazione dei rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano dopo aver toccato porti extra-Ue. La sterilizzazione di questi scarti rappresenta un obbligo di legge, ricorda la nota dell'ente. I rifiuti alimentari generati a bordo di navi provenienti da Paesi extra-Ue rientrano infatti nella categoria più severa prevista dalla normativa europea sui sottoprodotti di origine animale. La legge prevede che debbano essere inceneriti o smaltiti solo previa sterilizzazione conforme alla norma Uni 10384 e dal Reg. (Ue) 142/2011. Questo perché tali scarti possono trasformarsi in vettori di agenti patogeni transfrontalieri, come peste suina africana, afta epizootica o altre zoonosi pericolose per la salute pubblica e il patrimonio zootecnico nazionale. La sterilizzazione a vapore saturo svolta da Sepor agisce quindi come un vero e proprio "scudo biologico" per la comunità e - sottolinea la nota - oggi in Italia siano pochi i porti a poter vantare un impianto di trattamento dei rifiuti così strutturato. Per garantire i massimi standard di sicurezza, efficienza e sostenibilità, Sepor ha investito circa 450.000 euro. I fondi sono serviti a sostituire il precedente impianto Omasa con il nuovo sterilizzatore Getinge Gss-R 121422, attualmente considerato uno degli impianti industriali più avanzati sul mercato. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Attivato un nuovo sterilizzatore per rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano sul Molo Garibaldi dopo aver toccato porti extra-Ue. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale informa sul suo percorso verso la sostenibilità ambientale: "Continuiamo a lavorare per la realizzazione dei progetti green sia in modo autonomo, sia con il contributo di operatori privati che condividono gli obiettivi dell'Ente per giungere alla piena sostenibilità dei porti di sua competenza" sottolinea il presidente dell'Adsp Bruno Pisano. In questo contesto si inserisce l'intervento di Sepor S.p.A., storica realtà ambientale del territorio operante fin dai primi anni '50, che ha completato un investimento tecnologico presso la piattaforma di trattamento rifiuti sita sul Molo Garibaldi. L'azienda ha infatti installato un'autoclave di ultima generazione destinata alla sterilizzazione dei rifiuti alimentari provenienti da navi che approdano dopo aver toccato porti extra-Ue. La sterilizzazione di questi scarti rappresenta un obbligo di legge, ricorda la nota dell'ente. I rifiuti alimentari generati a bordo di navi provenienti da Paesi extra-Ue rientrano infatti nella categoria più severa prevista dalla normativa europea sui sottoprodotti di origine animale. La legge prevede che debbano essere inceneriti o smaltiti solo previa sterilizzazione conforme alla norma Uni 10384 e dal Reg. (Ue) 142/2011. Questo perché tali scarti possono trasformarsi in vettori di agenti patogeni transfrontalieri, come peste suina africana, afta epizootica o altre zoonosi pericolose per la salute pubblica e il patrimonio zootecnico nazionale. La sterilizzazione a vapore saturo svolta da Sepor agisce quindi come un vero e proprio "scudo biologico" per la comunità e - sottolinea la nota - oggi in Italia siano pochi i porti a poter vantare un impianto di trattamento dei rifiuti così strutturato. Per garantire i massimi standard di sicurezza, efficienza e sostenibilità, Sepor ha investito circa 450.000 euro. I fondi sono serviti a sostituire il precedente

Affari Italiani

Marina di Carrara

Circle Group, completato con successo il secondo varco automatizzato del progetto GOS a Marina di Carrara

Abatelli (Circle Group): "Con automazione, Intelligenza Artificiale e gestione centralizzata dei dati, contribuiamo a rendere le operazioni portuali più efficienti" Circle Group, finalizzata con successo l'automazione del varco del terminal Grendi Trasporti Marittimi a Marina di Carrara Circle Group, PMI Innovativa quotata sul mercato Euronext Growth Milan , a capo dell'omonimo Gruppo specializzato nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni per l'innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, oltre che nella consulenza internazionale sui temi del Green Deal e della transizione energetica, annuncia il successo dell'avanzamento del progetto GOS - Gate Operating System - per l'automazione del varco del terminal Grendi Trasporti Marittimi a Marina di Carrara, società del Gruppo Grendi certificato B Corp, realizzato da Circle Group tramite eXyond e Aitek. L'intervento rappresenta un nuovo passo avanti nel percorso di digitalizzazione e ottimizzazione dei processi logistici portuali. Il sistema, basato sulla piattaforma Sesamo Gate con integrazione Exyond GOS , consente una gestione completamente automatizzata dei flussi in ingresso e in

uscita , migliorando l'efficienza operativa, la tracciabilità delle merci e la sicurezza delle aree portuali. Grazie all'utilizzo di telecamere e sensori intelligenti, il varco è in grado di riconoscere automaticamente targhe, codici dei container e badge degli autisti , registrando e archiviando in tempo reale le informazioni relative ai transiti. Tutte le operazioni vengono coordinate da un sistema centrale che consente di monitorare da remoto i movimenti dei mezzi e di gestire eventuali eccezioni in modo immediato e sicuro. Il collaudo tecnico , avvenuto a novembre 2025 presso il terminal Grendi di Marina di Carrara , ha avuto un esito estremamente positivo. Il sistema ha confermato la piena funzionalità e l'affidabilità della soluzione, che si integra in modo nativo con i sistemi informativi dell'operatore portuale e ha permesso di rilevare in automatico i transiti dei mezzi, autisti e UTI in ingresso e uscita dal terminal. Infine, la tecnologia implementata risponde ai criteri del Piano Transizione 4.0/5.0 , rientrando tra i beni strumentali immateriali ad alto contenuto tecnologico, capaci di favorire l'interconnessione e la digitalizzazione dei processi logistici. "Il completamento del secondo varco automatizzato a Marina di Carrara rappresenta un nuovo risultato concreto del progetto GOS e conferma l'impegno di Circle Group nel supportare la trasformazione digitale dei terminal e **porti** italiani", dichiara Luca Abatello , CEO di Circle Group Grazie all'integrazione tra automazione, Intelligenza Artificiale e gestione centralizzata dei dati, contribuiamo a rendere le operazioni portuali più efficienti, sicure e sostenibili, in linea con gli obiettivi di innovazione promossi dal Piano Transizione 4.0/5.0 e con i principi del piano industriale 'Connect 4 Agile Growth'. Con questo nuovo traguardo, Circle Group consolida il proprio ruolo di partner tecnologico di riferimento



Abatelli (Circle Group): "Con automazione, Intelligenza Artificiale e gestione centralizzata dei dati, contribuiamo a rendere le operazioni portuali più efficienti" Circle Group, finalizzata con successo l'automazione del varco del terminal Grendi Trasporti Marittimi a Marina di Carrara Circle Group, PMI Innovativa quotata sul mercato Euronext Growth Milan , a capo dell'omonimo Gruppo specializzato nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni per l'innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, oltre che nella consulenza internazionale sui temi del Green Deal e della transizione energetica, annuncia il successo dell'avanzamento del progetto GOS - Gate Operating System - per l'automazione del varco del terminal Grendi Trasporti Marittimi a Marina di Carrara, società del Gruppo Grendi certificato B Corp, realizzato da Circle Group tramite eXyond e Aitek. L'intervento rappresenta un nuovo passo avanti nel percorso di digitalizzazione e ottimizzazione dei processi logistici portuali. Il sistema, basato sulla piattaforma Sesamo Gate con integrazione Exyond GOS , consente una gestione completamente automatizzata dei flussi in ingresso e in uscita , migliorando l'efficienza operativa, la tracciabilità delle merci e la sicurezza delle aree portuali. Grazie all'utilizzo di telecamere e sensori intelligenti, il varco è in grado di riconoscere automaticamente targhe, codici dei container e badge degli autisti , registrando e archiviando in tempo reale le informazioni relative ai transiti. Tutte le operazioni vengono coordinate da un sistema centrale che consente di monitorare da remoto i movimenti dei mezzi e di gestire eventuali eccezioni in modo immediato e sicuro. Il collaudo tecnico , avvenuto a novembre 2025 presso il

Affari Italiani

Marina di Carrara

per la trasformazione digitale della logistica e dei **porti** italiani, contribuendo in modo concreto all'efficienza e alla sostenibilità della supply chain Argomenti circle group 2026 circle group grandi trasporti circle group luca abatello circle group marina di carrara circle group progetto gos.

Porto turistico, eppur si muove: in vista dei primi ormeggi del "marina" di Livorno

Le mosse iniziali della nuova infrastruttura: ecco cosa sta pian piano cambiando **LIVORNO**. Se dovessimo mettere in fila le date che da vent'anni ci sono state fornite per la realizzazione del "marina" nel Porto Mediceo a **Livorno**, non basterebbe un foglio protocollo. Adesso però oltre alle promesse cominciano ad evidenziarsi fatti. Il primo: subito all'interno del Mediceo, alla sinistra dopo il varco, è già in avanzata costruzione una batteria di servizi che comprende aree docce, locali igienici e depositi. I lavori in muratura sono "protetti" da coperture in tela su cui sono riprodotte le mappe del futuro porto turistico. Il secondo: l'ex bacino di carenaggio della Darsena Nuova, da decenni in disuso, è stato trasformato in una piccola darsena d'ormeggi, con già installate dieci colonnine di servizio alle barche, banchina rifatta e praticabile e lavori in corso per fare dell'ex parcheggio adiacente un'area verde con punti di ristoro e passeggiata. Secondo il presidente della vicina Porta a mare, Simone Maltinti, entro marzo l'intera area sarà agibile e darà un volto nuovo, finalmente ripulito, all'intero lato nord della Darsena nuova. Con in più l'attenzione anche alle energie pulite. «E' un tema a noi molto caro, - ha detto Maltinti - per questo stiamo lavorando per l'installazione di pannelli solari e di alcune boe capaci di recuperare l'energia attraverso il moto ondoso». A.F.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Global Ports Holding contenderà a Msc il nuovo terminal crociere di Ancona

In palio la nuova stazione marittima alla banchina 15 in attesa di capire se nascerà un nuovo approdo al Molo Clementino. Com'era prevedibile dopo l'invio di una lettera con cui era stato appositamente espresso interesse al progetto, l'attuale e futuro terminal crociere del **porto** di **Ancona** fa gola non solo a Msc ma anche a Global Ports Holding. Secondo quanto rivelato dal Corriere Adriatico, lo scorso 13 febbraio (ultimo giorno utile) è arrivata sul tavolo dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale una candidatura con cui il gruppo turco scende in campo per giocare la partita della nuova stazione passeggeri da realizzare alla banchina 15 dello scalo e in futuro, se arriverà il nulla osta del Ministero dell'Ambiente, di un nuovo hub crociere al molo Clementino. Spetterà ora alla port authority selezionare entrambe le proposte e selezionare quella considerata più vantaggiosa. L'offerta di Msc è stata parzialmente resa pubblica: la durata massima della concessione richiedibile è di 35 anni, da suddividersi in due fasi: la prima riguarda tutto ciò che avverrà nell'attesa che il Ministero dell'Ambiente si pronunci sulla fattibilità del banchinamento del molo Clementino per le grandi

navi da crociera, il cui iter è attualmente in corso e dovrebbe concludersi nei prossimi mesi. Ma anche se arrivasse un via libera, comunque ci sarebbero almeno due anni di lavori. Nel frattempo l'Autorità portuale intende affidare in concessione per un massimo di 7 anni la nuova stazione marittima che intende realizzare (a proprie spese, costo 7,2 milioni) nella banchina 15 del **porto** passeggeri. Sul sedime dell'attuale tensostruttura che già ospita i passeggeri di traghetti e crociere. Il progetto già c'è: si tratta di un terminal di circa 1800 metri quadri che ospiterà biglietteria, controlli di sicurezza, servizi ristoro, bagni e anche un infopoint turistico per la promozione di **Ancona**. Il gestore potrebbe usarlo per far sbarcare i passeggeri delle navi da crociera che oggi attraccano proprio in banchina 15, ma l'utilizzo non sarebbe esclusivo. In estate, o comunque nei giorni degli approdi dei traghetti, il concessionario dovrebbe consentire lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri. Per questa concessione Msc ha proposto un canone annuo di 50mila euro più 30 centesimi per ogni crocierista in transito, sbarco o imbarco. La controproposta di Global Ports dovrà essere necessariamente migliorativa. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



In palio la nuova stazione marittima alla banchina 15 in attesa di capire se nascerà un nuovo approdo al Molo Clementino. Com'era prevedibile dopo l'invio di una lettera con cui era stato appositamente espresso interesse al progetto, l'attuale e futuro terminal crociere del porto di Ancona fa gola non solo a Msc ma anche a Global Ports Holding. Secondo quanto rivelato dal Corriere Adriatico, lo scorso 13 febbraio (ultimo giorno utile) è arrivata sul tavolo dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale una candidatura con cui il gruppo turco scende in campo per giocare la partita della nuova stazione passeggeri da realizzare alla banchina 15 dello scalo e in futuro, se arriverà il nulla osta del Ministero dell'Ambiente, di un nuovo hub crociere al molo Clementino. Spetterà ora alla port authority selezionare entrambe le proposte e selezionare quella considerata più vantaggiosa. L'offerta di Msc è stata parzialmente resa pubblica: la durata massima della concessione richiedibile è di 35 anni, da suddividersi in due fasi: la prima riguarda tutto ciò che avverrà nell'attesa che il Ministero dell'Ambiente si pronunci sulla fattibilità del banchinamento del molo Clementino per le grandi navi da crociera, il cui iter è attualmente in corso e dovrebbe concludersi nei prossimi mesi. Ma anche se arrivasse un via libera, comunque ci sarebbero almeno due anni di lavori. Nel frattempo l'Autorità portuale intende affidare in concessione per un massimo di 7 anni la nuova stazione marittima che intende realizzare (a proprie spese, costo 7,2 milioni) nella banchina 15 del porto passeggeri. Sul sedime dell'attuale tensostruttura che già ospita i passeggeri di traghetti e crociere. Il progetto già c'è: si tratta di un terminal di circa 1800 metri quadri che ospiterà biglietteria, controlli di sicurezza, servizi ristoro, bagni e anche un infopoint turistico per la promozione di Ancona. Il gestore potrebbe usarlo per far sbarcare i passeggeri delle navi da crociera che oggi attraccano proprio in banchina 15, ma

Taranto Buonasera

Taranto

Rigassificatore al Molo Polisettoriale, Il futuro di Taranto non si ipoteca

Francesco Alberti

Il segretario generale di Confartigianato Fabio Paolillo chiede un confronto istituzionale e rilancia su Lido Azzurro: Serve un piano straordinario di rigenerazione, non un'infrastruttura che blocca il porto e isola il quartiere TARANTO - Una presa di posizione netta contro il progetto del rigassificatore GNL previsto alla testa del Molo Polisettoriale, in prossimità del quartiere Lido Azzurro. A intervenire è Confartigianato Imprese Taranto, attraverso il segretario generale Fabio Paolillo, che invita a una riflessione complessiva sul futuro del porto e della città. L'associazione fa sapere di seguire con attenzione l'iter del progetto, sottolineando che si tratta di un'infrastruttura di grandi dimensioni, destinata a incidere in modo significativo sull'assetto dello scalo e sulle prospettive di sviluppo del territorio. Una decisione di tale portata non può essere assunta senza una visione complessiva e senza un confronto reale con la comunità e con il sistema produttivo locale, afferma Paolillo. Confartigianato precisa di non essere pregiudizialmente contraria alle infrastrutture energetiche o allo sviluppo industriale. Rappresentiamo imprese, lavoro e capacità produttiva, ricorda il segretario generale, evidenziando tuttavia come ogni scelta debba essere coerente con il percorso che Taranto sta tentando di costruire dopo decenni segnati da costi ambientali, sanitari ed economici rilevanti. Nel comunicato si richiama la necessità di diversificare l'economia puntando su turismo, economia del mare, artigianato, servizi, riqualificazione urbana e valorizzazione della costa. In questo quadro, secondo l'associazione, ogni nuova grande infrastruttura dovrebbe essere valutata in rapporto a questa strategia di rilancio. Particolarmente critica la valutazione sulla collocazione dell'impianto. La collocazione del rigassificatore al Molo Polisettoriale è per noi una scelta totalmente sbagliata, dichiara Paolillo, sostenendo che ciò comporterebbe il vincolo di una parte strategica del porto per decenni, limitando possibili sviluppi economici alternativi e più coerenti con una visione moderna dello scalo. Un passaggio rilevante riguarda il quartiere Lido Azzurro. Confartigianato evidenzia che si tratta di una comunità composta da famiglie, residenti e presenze stagionali che già oggi vive condizioni di marginalità e carenze infrastrutturali. Collocare un impianto di tale portata a ridosso delle abitazioni significa condannare definitivamente quel quartiere a una prospettiva di isolamento e progressivo spopolamento, afferma il segretario generale. Da qui la proposta di un piano straordinario di rigenerazione per Lido Azzurro, con interventi concreti su accessibilità, servizi, opere di urbanizzazione, valorizzazione della fascia costiera e sostegno alle micro e piccole imprese locali. L'idea rilanciata è quella di immaginare il quartiere come una marina capace di generare attrattività ed economia in modo compatibile e sostenibile, con benefici diretti per i residenti. Nella parte finale del documento, Confartigianato richiama il passato industriale



Taranto Buonasera
Rigassificatore al Molo Polisettoriale, "Il futuro di Taranto non si ipoteca"
02/22/2026 07:28
Francesco Alberti

Il segretario generale di Confartigianato Fabio Paolillo chiede un confronto istituzionale e rilancia su Lido Azzurro: "Serve un piano straordinario di rigenerazione, non un'infrastruttura che blocca il porto e isola il quartiere TARANTO - Una presa di posizione netta contro il progetto del rigassificatore GNL, previsto alla testa del Molo Polisettoriale, in prossimità del quartiere Lido Azzurro. A intervenire è Confartigianato Imprese Taranto, attraverso il segretario generale Fabio Paolillo, che invita a una riflessione complessiva sul futuro del porto e della città. L'associazione fa sapere di seguire con attenzione l'iter del progetto, sottolineando che si tratta di un'infrastruttura di grandi dimensioni, destinata a incidere in modo significativo sull'assetto dello scalo e sulle prospettive di sviluppo del territorio. "Una decisione di tale portata non può essere assunta senza una visione complessiva e senza un confronto reale con la comunità e con il sistema produttivo locale", afferma Paolillo. Confartigianato precisa di non essere pregiudizialmente contraria alle infrastrutture energetiche o allo sviluppo industriale. "Rappresentiamo imprese, lavoro e capacità produttiva", ricorda il segretario generale, evidenziando tuttavia come ogni scelta debba essere coerente con il percorso che Taranto sta tentando di costruire dopo decenni segnati da costi ambientali, sanitari ed economici rilevanti. Nel comunicato si richiama la necessità di diversificare l'economia puntando su turismo, economia del mare, artigianato, servizi, riqualificazione urbana e valorizzazione della costa. In questo quadro, secondo l'associazione, ogni nuova grande infrastruttura dovrebbe essere valutata in rapporto a questa strategia di rilancio. Particolarmente critica la valutazione sulla collocazione dell'impianto. "La collocazione del rigassificatore al Molo Polisettoriale è per noi una scelta totalmente sbagliata", dichiara Paolillo, sostenendo che ciò comporterebbe il vincolo di una parte strategica del porto per

Taranto Buonasera

Taranto

della città, ricordando come Taranto abbia già sostenuto sacrifici pesanti. Taranto non può continuare a essere la città a cui si chiedono sacrifici immani in nome di una grande industria che, troppe volte, non ha prodotto benessere diffuso ma ha lasciato ferite profonde , sottolinea Paolillo. L'appello conclusivo è rivolto alle istituzioni, con la richiesta di un confronto serio e trasparente e di soluzioni che sappiano coniugare sicurezza energetica e sviluppo locale senza compromettere in modo irreversibile il futuro del porto e dei quartieri. Siamo disponibili al dialogo e al contributo responsabile, ma non assisteremo in silenzio a una scelta che rischia di segnare irreversibilmente il destino della città

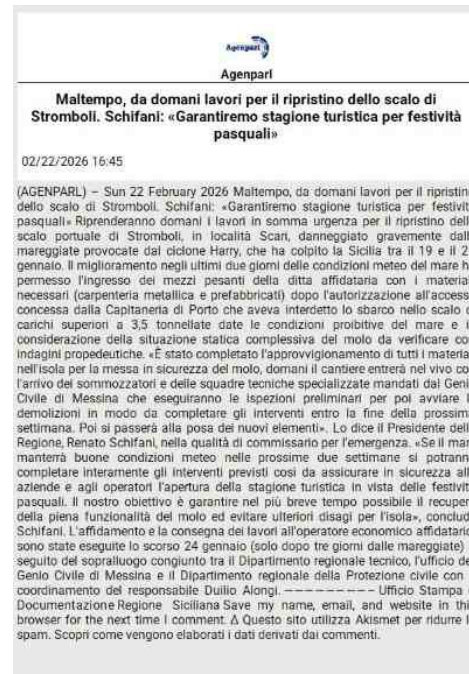
Commenti TARANTO - Sul progetto del rigassificatore on shore previsto al Molo Polisettoriale interviene la consigliera comunale Marilena Devito , che richiama alla prudenza e alla responsabilità istituzionale nel percorso di valutazione in corso. La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è attualmente oggetto di approfondimenti tecnici e istituzionali. Devito evidenzia come l'attenzione resti costante, anche grazie al lavoro della Commissione Ambiente guidata dal presidente Giandomenico Vitale. Al di là degli adempimenti formali, la consigliera ritiene necessario che l'analisi sia rigorosa, completa e trasparente , con al centro la salvaguardia del territorio e della comunità locale. Dalle verifiche preliminari, secondo quanto riferito, emergerebbero aspetti che richiedono ulteriori chiarimenti. Tra questi figurano i profili legati alla sicurezza ambientale e impiantistica, la tutela della fauna, la compatibilità dell'intervento con la destinazione dell'area e con il contesto paesaggistico, oltre alla vicinanza con zone residenziali. Elementi che, sottolinea Devito, incidono direttamente sulla qualità della vita e sulla percezione di sicurezza dei cittadini. La consigliera richiama inoltre la necessità che il percorso decisionale si sviluppi nel segno della massima trasparenza e del confronto . Ritiene indispensabile il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, dei comitati territoriali, dei rappresentanti del mondo produttivo e dell'Autorità portuale , affinché ogni contributo possa concorrere a una valutazione consapevole e motivata. Il lavoro svolto, aggiunge, dovrà essere condiviso con l'intero Consiglio comunale e con la cittadinanza in maniera chiara e accessibile. Pur mantenendo un atteggiamento improntato alla prudenza, Devito evidenzia l'attenzione verso le preoccupazioni espresse dal territorio. Qualora non emergessero garanzie solide e convincenti sotto il profilo ambientale, sanitario e della sicurezza, assicura che rappresenterà con equilibrio e determinazione tali criticità nelle sedi competenti, affinché le decisioni siano ponderate e coerenti con l'interesse della città. L'impegno dichiarato resta quello di ascoltare, vigilare e contribuire , con senso di responsabilità istituzionale, alla tutela del futuro della comunità tarantina.

Agenparl

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Maltempo, da domani lavori per il ripristino dello scalo di Stromboli. Schifani: «Garantiremo stagione turistica per festività pasquali»

(AGENPARL) - Sun 22 February 2026 Maltempo, da domani lavori per il ripristino dello scalo di Stromboli. Schifani: «Garantiremo stagione turistica per festività pasquali» Riprenderanno domani i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, in località Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. Il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari (carpenteria metallica e prefabbricati) dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla Capitaneria di Porto che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare con indagini propedeutiche. «È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio Civile di Messina che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi». Lo dice il Presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza. «Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola», conclude Schifani. L'affidamento e la consegna dei lavori all'operatore economico affidatario sono state eseguite lo scorso 24 gennaio (solo dopo tre giorni dalle mareggiate) a seguito del sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, l'ufficio del Genio Civile di Messina e il Dipartimento regionale della Protezione civile con il coordinamento del responsabile Duilio Alongi. ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Ciclone Harry, al via da domani i lavori per ripristinare il porto di Stromboli

Riprenderanno domani i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, in località Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. Il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla Capitaneria di Porto che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare. "È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio Civile di Messina che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi», dice il presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza. "Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola», conclude. Tag: Maltempo.



Ciclone, riprendono i lavori urgenti allo scalo portuale di Stromboli

MESSINA - Riprenderanno domani i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, in località Scari . Lo scalo è stato danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. Il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria. I materiali necessari dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla Capitaneria di **Porto** sono stati introdotti. La Capitaneria aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare. Il presidente Schifani: "Domani il cantiere entrerà nel vivo" "È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo. Domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio Civile di Messina che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi", dice il presidente della Regione, Renato Schifani , nella qualità di commissario per l'emergenza. "Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola", conclude. **SEGUI LE NOTIZIE DELLA PROVINCIA DI MESSINA.**



Maltempo, ripartono i lavori per il ripristino del porto di Stromboli

Redazione Lo scalo è stato danneggiato gravemente dalle mareggiate dal ciclone Harry. Ne dà notizia la Regione Siciliana, sottolineando che il miglioramento delle condizioni del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari Riprenderanno domani, lunedì 23 febbraio, i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, in località Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. Ne dà notizia la Regione Siciliana, sottolineando in una nota che il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari (carpenteria metallica e prefabbricati) dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla capitaneria di **porto** che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare con indagini propedeutiche. Schifani: "Completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola" Il presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza sottolinea: "È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio Civile di Messina che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi". "Se mare in buone condizioni, i lavori si completeranno in due settimane" Il governatore dell'Isola conclude: "Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola". L'affidamento e la consegna dei lavori all'operatore economico affidatario sono state eseguite lo scorso 24 gennaio (solo dopo tre giorni dalle mareggiate) a seguito del sopralluogo congiunto tra il dipartimento regionale tecnico, l'ufficio del Genio Civile di Messina e il dipartimento regionale della Protezione civile con il coordinamento del responsabile Duilio Alongi. Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it Segui QdS.it su Google - Non perderti inchieste, news e video WhatsApp - Le notizie anche sul canale di QdS.it.



02/22/2026 19:51

Edoardo Uilo

Redazione Lo scalo è stato danneggiato gravemente dalle mareggiate dal ciclone Harry. Ne dà notizia la Regione Siciliana, sottolineando che il miglioramento delle condizioni del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari Riprenderanno domani, lunedì 23 febbraio, i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, in località Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. Ne dà notizia la Regione Siciliana, sottolineando in una nota che il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari (carpenteria metallica e prefabbricati) dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla capitaneria di porto che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare con indagini propedeutiche. Schifani: "Completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola" Il presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza sottolinea: "È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio Civile di Messina che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi". "Se mare in buone condizioni, i lavori si completeranno in due settimane" Il governatore dell'Isola conclude: "Se il mare manterrà buone

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Danni del ciclone Harry a Stromboli, da lunedì i lavori di ripristino dello scalo

Riprendono domani. Il presidente Schifani: «Garantiremo stagione turistica per festività pasquali» ISOLE EOLIE - Riprenderanno domani i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, a Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. "Il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari (carpenteria metallica e prefabbricati) dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla Capitaneria di **porto**. Capitaneria che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate, date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare con indagini propedeutiche", fa sapere la Regione siciliana. «È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio civile di Messina. Squadre che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi». Lo dice il Presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza. «Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola», conclude Schifani. L'affidamento e la consegna dei lavori all'operatore economico affidatario sono state eseguite lo scorso 24 gennaio (dopo tre giorni dalle mareggiate) a seguito del sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, l'ufficio del Genio civile di Messina e il Dipartimento regionale della Protezione civile con il coordinamento del responsabile Duilio Alongi. Foto dalla pagina Fb della Regione siciliana.



Riprendono domani. Il presidente Schifani: «Garantiremo stagione turistica per festività pasquali» ISOLE EOLIE - Riprenderanno domani i lavori in somma urgenza per il ripristino dello scalo portuale di Stromboli, a Scari, danneggiato gravemente dalle mareggiate provocate dal ciclone Harry, che ha colpito la Sicilia tra il 19 e il 21 gennaio. "Il miglioramento negli ultimi due giorni delle condizioni meteo del mare ha permesso l'ingresso dei mezzi pesanti della ditta affidataria con i materiali necessari (carpenteria metallica e prefabbricati) dopo l'autorizzazione all'accesso concessa dalla Capitaneria di porto. Capitaneria che aveva interdetto lo sbarco nello scalo di carichi superiori a 3,5 tonnellate, date le condizioni proibitive del mare e in considerazione della situazione statica complessiva del molo da verificare con indagini propedeutiche", fa sapere la Regione siciliana. «È stato completato l'approvvigionamento di tutti i materiali nell'isola per la messa in sicurezza del molo, domani il cantiere entrerà nel vivo con l'arrivo dei sommozzatori e delle squadre tecniche specializzate mandati dal Genio civile di Messina. Squadre che eseguiranno le ispezioni preliminari per poi avviare le demolizioni in modo da completare gli interventi entro la fine della prossima settimana. Poi si passerà alla posa dei nuovi elementi». Lo dice il Presidente della Regione, Renato Schifani, nella qualità di commissario per l'emergenza. «Se il mare manterrà buone condizioni meteo nelle prossime due settimane si potranno completare interamente gli interventi previsti così da assicurare in sicurezza alle aziende e agli operatori l'apertura della stagione turistica in vista delle festività pasquali. Il nostro obiettivo è garantire nel più breve tempo possibile il recupero della piena funzionalità del molo ed evitare ulteriori disagi per l'isola», conclude Schifani. L'affidamento e la consegna dei lavori all'operatore economico affidatario sono state eseguite lo scorso 24 gennaio (dopo tre giorni dalle mareggiate) a seguito del sopralluogo congiunto tra il Dipartimento regionale tecnico, l'ufficio del Genio civile di Messina e il Dipartimento regionale della Protezione civile con il coordinamento del responsabile Duilio Alongi. Foto dalla pagina Fb della Regione siciliana.

On.Ida Carmina sui porti dell'agrigentino solo slogan, adesso è il momento del rilancio

(AGENPARL) - Sun 22 February 2026 On. Ida Carmina (M5S): "Sui **porti** dell'agrigentino basta parole. Difendiamo la vocazione turistica e il diritto dei cittadini a uno sviluppo sano e trasparente" In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui **porti** dell'Agrigentino "al centro del rilancio", ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto "abusiva" su una delle più belle spiagge del litorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo. Una scelta calata dall'alto, consumata con l'assenso dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha mortificato la comunità empedoclina. Alla stessa Autorità si deve anche la decisione di allocare a Porto Empedocle i fanghi inquinati e contaminati derivanti dal dragaggio del porto di Trapani, materiali che sono stati oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. Una scelta grave, che alimenta legittime preoccupazioni e induce a valutare con diffidenza l'operato dell'Autorità Portuale. Finora, infatti, i lavori promessi e assentiti per la costa agrigentina non hanno visto concreta attuazione, mentre si è data priorità ad altri scali come Palermo, Trapani e Termini Imerese. Oggi assistiamo a una sequenza di annunci e dichiarazioni ripetitive: parole, parole, parole. Ma la nostra comunità non può più accontentarsi di



On.Ida Carmina sui porti dell'agrigentino solo slogan, adesso è il momento del rilancio

02/22/2026 09:14

(AGENPARL) - Sun 22 February 2026 On. Ida Carmina (M5S): "Sui porti dell'agrigentino basta parole. Difendiamo la vocazione turistica e il diritto dei cittadini a uno sviluppo sano e trasparente" In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui porti dell'Agrigentino "al centro del rilancio", ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto "abusiva" su una delle più belle spiagge del litorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo. Una scelta calata dall'alto, consumata con l'assenso dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha mortificato la comunità empedoclina. Alla stessa Autorità si deve anche la decisione di allocare a Porto Empedocle i fanghi inquinati e contaminati derivanti dal dragaggio del porto di Trapani, materiali che sono stati oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. Una scelta grave, che alimenta legittime preoccupazioni e induce a valutare con diffidenza l'operato dell'Autorità Portuale. Finora, infatti, i lavori promessi e assentiti per la costa agrigentina non hanno visto concreta attuazione, mentre si è data priorità ad altri scali come Palermo, Trapani e Termini Imerese.

Agenparl

Palermo, Termini Imerese

slogan. Il tempo è scaduto. Non vogliamo nuovi impianti inquinanti e pericolosi, non vogliamo l'ennesimo ecomostro come il rigassificatore. Vogliamo che siano finalmente realizzate le opere già finanziate. Vogliamo che Porto Empedocle sia liberata dalla ingombrante e letale presenza dei fanghi inquinati e contaminati del dragaggio del porto di Trapani e dal pericolo che incombe sulla città. Vogliamo uno sviluppo coerente con la vocazione turistica del territorio, rispettoso dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini. Il rilancio dei **porti** dell'Agrigentino non può essere uno slogan elettorale: deve tradursi in fatti concreti, trasparenza amministrativa e rispetto delle scelte condivise con il territorio e con i cittadini a differenza di quanto avviene oggi, con scelte che mostrano indifferenza, disprezzo delle città e di oggettiva devastazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico e letterario del nostro contesto di cui rischiano di essere distrutte le potenzialità di sviluppo. Il territorio ha diritto a risposte concrete e non merita propaganda di stampo elettorale. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agrigento Notizie

Palermo, Termini Imerese

Porti dell'Agrigentino, Carmina: Basta parole, serve uno sviluppo sano e trasparente

Sui porti dell'agrigentino basta parole. Difendiamo la vocazione turistica e il diritto dei cittadini a uno sviluppo sano e trasparente. Lo afferma la deputata del Movimento 5 Stelle Ida Carmina, intervenendo dopo le dichiarazioni della presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale Annalisa Tardino, che aveva parlato di porti al centro del rilancio. Carmina sottolinea che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni ha prodotto danni all'economia portuale e allo sviluppo della costa della Sicilia occidentale. L'ex sindaco di Porto Empedocle ricorda che il principale porto della Sicilia sud-occidentale era stato avviato verso uno sviluppo turistico, coerente con le potenzialità del territorio, come naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Secondo la parlamentare, durante il governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e le prime opere, come il revamping della zona di ingresso del porto e il terminal passeggeri. Le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del governo guidato da Giuseppe Conte. Carmina denuncia poi la presenza dell'impianto industriale Enel che insiste in maniera di fatto abusiva su una delle più belle spiagge del litorale, compromettendone la fruizione e l'immagine, e definisce uno scempio la vicenda del dissalatore presentato come struttura temporanea ma destinato a diventare definitivo, con l'assenso dell'Autorità portuale. Critiche anche per la decisione di allocare a Porto Empedocle i fanghi inquinati e contaminati derivanti dal dragaggio del porto di Trapani, materiali poi sequestrati dall'autorità giudiziaria. Finora aggiunge Carmina i lavori promessi per la costa agrigentina non hanno visto attuazione, mentre si è data priorità ad altri scali come Palermo, Trapani e Termini Imerese. Oggi assistiamo solo a una sequenza di annunci e dichiarazioni ripetitive: parole, parole, parole. Ma la nostra comunità non può più accontentarsi di slogan. Il tempo è scaduto. La deputata conclude chiedendo uno sviluppo coerente con la vocazione turistica del territorio, rispettoso dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini. Il rilancio dei porti dell'agrigentino non può essere uno slogan elettorale ma deve tradursi in fatti concreti, trasparenza amministrativa e rispetto delle scelte condivise con il territorio.



Il Fatto Nisseno

Palermo, Termini Imerese

Sicilia, Carmina (M5S): Sui porti dell'agrigentino basta parole. Difendiamo la vocazione turistica e il diritto dei cittadini a uno sviluppo sano e trasparente

Dom, 22/02/2026 - 10:48 In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui porti dell'Agrigentino al centro del rilancio, ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto abusiva su una delle più belle spiagge del litorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo. Una scelta calata dall'alto, consumata con l'assenso dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha mortificato la comunità empedoclina. Alla stessa Autorità si deve anche la decisione di allocare a Porto Empedocle i fanghi inquinati e contaminati derivanti dal dragaggio del porto di Trapani, materiali che sono stati oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. Una scelta grave, che alimenta legittime preoccupazioni e induce a valutare con diffidenza l'operato dell'Autorità Portuale. Finora, infatti, i lavori promessi e assentiti per la costa agrigentina non hanno visto concreta attuazione, mentre si è data priorità ad altri scali come Palermo, Trapani e Termini Imerese. Oggi assistiamo a una sequenza di annunci e dichiarazioni ripetitive: parole, parole. Ma la nostra comunità non può più accontentarsi di slogan. Il tempo è scaduto. Non vogliamo nuovi impianti inquinanti e pericolosi, non vogliamo l'ennesimo ecomostro come il



Dom, 22/02/2026 - 10:48 In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui porti dell'Agrigentino "al centro del rilancio", ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto "abusiva" su una delle più belle spiagge del litorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo.

Il Fatto Nisseno

Palermo, Termini Imerese

rigassificatore. Vogliamo che siano finalmente realizzate le opere già finanziate. Vogliamo che Porto Empedocle sia liberata dalla ingombrante e letale presenza dei fanghi inquinati e contaminati del dragaggio del porto di Trapani e dal pericolo che incombe sulla città. Vogliamo uno sviluppo coerente con la vocazione turistica del territorio, rispettoso dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini. Il rilancio dei porti dell'Agrigentino non può essere uno slogan elettorale: deve tradursi in fatti concreti, trasparenza amministrativa e rispetto delle scelte condivise con il territorio e con i cittadini a differenza di quanto avviene oggi, con scelte che mostrano indifferenza, disprezzo delle città e di oggettiva devastazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico e letterario del nostro contesto di cui rischiano di essere distrutte le potenzialità di sviluppo. Il territorio ha diritto a risposte concrete e non merita propaganda di stampo elettorale.

La Valle dei Templi

Palermo, Termini Imerese

On. Ida Carmina (M5S): Sui porti dell'agrigentino basta parole. Difendiamo la vocazione turistica e il diritto dei cittadini a uno sviluppo sano e trasparente

In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui porti dell'Agrigentino al centro del rilancio, ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto abusiva su una delle più belle spiagge dellitorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo. Una scelta calata dall'alto, consumata con l'assenso dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha mortificato la comunità empedoclina. Alla stessa Autorità si deve anche la decisione di allocare a Porto Empedocle i fanghi inquinati e contaminati derivanti dal dragaggio del porto di Trapani, materiali che sono stati oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. Una scelta grave, che alimenta legittime preoccupazioni e induce a valutare con diffidenza l'operato dell'Autorità Portuale. Finora, infatti, i lavori promessi e assentiti per la costa agrigentina non hanno visto concreta attuazione, mentre si è data priorità ad altri scali come Palermo, Trapani e Termini Imerese. Oggi assistiamo a una sequenza di annunci e dichiarazioni ripetitive: parole, parole, parole. Ma la nostra comunità non può più accontentarsi di slogan. Il tempo è scaduto. Non vogliamo nuovi impianti inquinanti e pericolosi, non vogliamo l'ennesimo ecomostro come il rigassificatore. Vogliamo che siano finalmente realizzate le opere già



In merito alle dichiarazioni di Annalisa Tardino presidente dell'ADSP sui porti dell'Agrigentino "al centro del rilancio", ritengo doveroso intervenire per ristabilire la verità dei fatti e ribadire con chiarezza che la situazione è grave e quel poco che è stato fatto dal governo Meloni è risultato di danno per l'economia portuale e lo sviluppo del territorio della costa della Sicilia Occidentale. Il porto di Porto Empedocle, principale porto della Sicilia Sud Occidentale che si affaccia sul Mediterraneo, era stato avviato verso uno sviluppo prevalentemente turistico, coerente con le straordinarie potenzialità del nostro territorio, atteso che è il naturale ingresso crocieristico alla Valle dei Templi e alla Scala dei Turchi. Così era stato indicato dal Presidente Monti, al momento dell'insediamento e della costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale ed era stato firmato in tal senso un protocollo d'intesa con le principali imprese mondiali del settore crocieristico. Allora la visione che puntava sulla valorizzazione della costa, sull'accoglienza, sulla portualità leggera e su un'economia sostenibile, capace di generare lavoro senza compromettere ambiente e salute. Durante il Governo Conte erano arrivati progetti, finanziamenti e la realizzazione delle prime opere come il revamping della zona di ingresso del porto e il Terminal passeggeri. Invero, le uniche opere significative realizzate nel nostro territorio portano la firma del Governo guidato da Giuseppe Conte. Da allora tutto appare fermo, i progetti abbandonati e se qualcosa viene realizzato è a danno del porto e della città. La città, sconta già la presenza di un impianto industriale ENEL che insiste in maniera di fatto "abusiva" su una delle più belle spiagge dellitorale, compromettendone la fruizione e l'immagine. A ciò si è aggiunto lo scempio del dissalatore, presentato come struttura mobile e temporanea, mentre era già evidente l'intenzione di renderlo definitivo.

La Valle dei Templi

Palermo, Termini Imerese

finanziate. Vogliamo che Porto Empedocle sia liberata dalla ingombrante e letale presenza dei fanghi inquinati e contaminati del dragaggio del porto di Trapani e dal pericolo che incombe sulla città. Vogliamo uno sviluppo coerente con la vocazione turistica del territorio, rispettoso dell'ambiente, della salute e della dignità dei cittadini. Il rilancio dei porti dell'Agrigentino non può essere uno slogan elettorale: deve tradursi in fatti concreti, trasparenza amministrativa e rispetto delle scelte condivise con il territorio e con i cittadini a differenza di quanto avviene oggi, con scelte che mostrano indifferenza, disprezzo delle città e di oggettiva devastazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico e letterario del nostro contesto di cui rischiano di essere distrutte le potenzialità di sviluppo. Il territorio ha diritto a risposte concrete e non merita propaganda di stampo elettorale.

Perché questo fine settimana ha rafforzato il bis di Schifani: gli indizi

Questo fine settimana ha rafforzato la candidatura bis del presidente della Regione, Renato Schifani. Vediamo perché, con un focus sugli indizi principali. Il via libera di Salvini Il più importante è il via libera di Matteo Salvini e della Lega, dopo la pace' sulla nomina dell'avvocata Annalisa Tardino all'Autorità portuale. Il ministro è stato esplicito, come abbiamo raccontato: Siamo in crescita e avremo tanto tempo per immaginare che dopo lo Schifani bis alla Regione arrivi, perché no, anche un governatore della Lega in Sicilia. Non si può pensare che tutto nasca soltanto dal ritorno del sereno . Probabilmente, la strategia leghista mira a tempi più lunghi, all'ombra di Palazzo d'Orleans, in un quadro nazionale di pesi e contrappesi. Resta la notizia: il bis dell'attuale presidente della Regione, da quelle parti, viene dato per scontato. Ecco il primo indizio a favore del governatore. Naturalmente, bisognerà valutare, da qui alla scadenza, le mosse di Fratelli d'Italia e gli equilibri interni tra gli stessi forzisti, ma l'affermazione salviniana ha un peso indiscutibile. Mancuso: Schifani merita il bis Pure in zona Mpa arrivano segnali espliciti. Il secondo indizio. Penso che Schifani meriti il bis, deve continuare il lavoro che ha iniziato, ha detto il sindaco di Adrano ed esponente di Grande Sicilia-Mpa, Fabio Mancuso , ospite de L'Intervista'. Sta lavorando assolutamente bene ha aggiunto quindi non c'è motivo di cambiare in corsa un treno che è partito e che sicuramente avrà altri cinque anni per dare le risposte giuste ai siciliani. Un'altra schiarita. Mancuso ha anche punzecchiato Ismaele La Vardera definendolo: il miglior alleato del centrodestra. Ha spaccato, con l'abbandono del tavolo del campo largo e la sua candidatura non concordata, quello che portavano avanti Pd e Movimento 5 Stelle. La Dc decuffarizzata': Sì al bis La Democrazia Cristiana sosterrà la candidatura bis di Schifani a Presidente della Regione. Terzo indizio. Questo il messaggio lanciato durante l'Assemblea regionale . Mentre un secondo passaggio in giunta, dopo l'inchiesta che ha travolto il fondatore, Totò Cuffaro, non appare più proibitivo. I tre commissari del partito Totò Cascio Carmelo Sgroi e Fabio Meli a il capogruppo all'Ars Carmelo Pace hanno incontrato il presidente nei giorni scorsi. Una riapertura del dialogo che somiglia al preludio di un rientro. Cga, l'elogio' di de Francisco Devo dare atto al presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, di avere designato nel 2025 ben due dei tre componenti regionali che mancavano alla sezione giurisdizionale, nonché uno di quelli che erano carenti nella sezione consultiva. Così il presidente del Consiglio di giustizia amministrativa (Cga) per la Regione Siciliana, Ermanno de Francisco , nella sua relazione alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Proprio qui, un anno fa, ebbi a rilevare l'esigenza di rivitalizzare il ricorso straordinario al presidente della Regione siciliana, per riportarlo a essere quella nobile forma di cosiddetta giustizia



dei poveri, accessibile da chiunque anche senza difensore e senza costi eccessivi e dissuasivi ha aggiunto -. Mi ero spinto a suggerire alla Regione di trovare il modo di ridurre il relativo contributo unificato, senza tuttavia eliminarlo, a una misura quasi simbolica per meglio distinguerlo dal ricorso giurisdizionale. È con grande compiacimento che, oggi, posso dare atto che la Regione ha voluto raccogliere quel mio suggerimento, realizzandolo integralmente. Un elogio' terzo che si aggiunge ad altri indicatori rivendicati da Palazzo d'Orleans, sul lavoro e sull'economia, corroborando l'immagine del governo. A suo modo, un altro indizio. Deciderà la coalizione Ho ribadito sempre che un programma completo per un'azione di governo , così come per i sindaci, presuppone un arco temporale che va al di là del singolo mandato, ma è evidente che tutte queste scelte sono devolute ad una coalizione nazionale e locale che mi sostiene per cui è un ragionamento che verrà adottato al momento opportuno, ha ribadito dal canto suo il presidente della Regione Io ha aggiunto sto lavorando per un progetto che va al di là del quinquennio , poi sarà la politica a decidere. Abbiamo in campo i termovalorizzatori, le terme, la realizzazione del cargo e una variazione di bilancio che ci consentirà di liberare risorse per 2 miliardi e 300 milioni di euro per investimenti. Quindi il lavoro non manca e mi spiace che purtroppo la natura ci abbia voluto colpire in questo momento. Anche perché ha sottolineato Schifani l'economia cresce e mi auguro che continuerà a crescere al di là dei danni potenziali che potrebbe determinare a carico del turismo, ma proprio su quest'ultimo o siamo concentrati proprio perché vogliamo evitare che questa zona caratterizzata principalmente da Taormina e da altri comuni ad alto potenziale che sono uno dei fiori all'occhiello del Pil turistico, possa subire danni. Il vero fronte caldo, semmai, riguarda il centrodestra all'Ars. Pure questo abbiamo raccontato. Troppo profonde le divisioni emerse nell'ultima seduta. Una situazione aggravata dall'assenza di una figura che possa sedere sulla sedia della regia e dettare i tempi delle mosse parlamentari, ha scritto il nostro Salvo Cataldo. Il presidente Galvagno ha parlato di macerie'. La maggioranza dovrà provare a ripartire da lì. Scrivi a direttore@livesicilia.it.

Shipping Italy

Focus

"Il vero fattore competitivo dei porti nel 2026 sarà la continuità operativa"

Per chi opera nella filiera siderurgica e logistica, l'entrata in vigore del regime definitivo del CBAM e il perdurare dei dazi di salvaguardia sull'acciaio introducono nuovi elementi di incertezza. Contributo a cura di Luca Menoncello* direttore generale Valente Spa. Il 2026 si apre per i porti italiani come un anno di consolidamento e, al tempo stesso, di scelte decisive. Dopo una fase segnata da forti tensioni geopolitiche e da una profonda instabilità delle rotte marittime, il sistema portuale nazionale ha dimostrato notevole capacità di tenuta. Nel 2024 il traffico container ha raggiunto 11,7 milioni di Teu e il Mediterraneo ha confermato la propria centralità negli scambi globali. Questa crescita, tuttavia, non è uniforme né scontata. Alcuni scali - in particolare Genova, La Spezia e Ravenna - continuano a svolgere un ruolo determinante per l'export manifatturiero italiano, mentre altri, come Marghera, Monfalcone, **Trieste** e Salerno, stanno rafforzando la propria funzione di piattaforme intermodali a servizio dell'Europa centrale. Questi progetti richiedono soluzioni integrate: rotaie, clips, canaline porta cavi, bitte, parabordi, studio della viabilità interna. Da questo boom nascono richieste precise: rinnovo delle banchine, adeguamento a gru STS di ultima generazione, infrastrutture affidabili per evitare fermi macchina. Il traffico marittimo diventa sempre più selettivo: le compagnie cercano efficienza operativa, rapidità nelle operazioni di sbarco e inoltro verso l'hinterland. In questo contesto, la qualità delle connessioni terrestri e la capacità di gestire flussi complessi diventano elementi discriminanti nella scelta degli scali. Dal nostro osservatorio privilegiato, che unisce la fornitura di infrastrutture portuali alla gestione diretta di flussi di import-export di acciaio, emerge con chiarezza che il vero fattore competitivo dei porti nel 2026 non sarà tanto la capacità nominale, quanto la continuità operativa. Gru di ultima generazione, con carichi e dimensioni crescenti, richiedono banchine adeguate, vie di corsa progettate su misura e sistemi di fissaggio affidabili. Un'usura non monitorata o una posa non corretta possono tradursi in fermi macchina che incidono pesantemente sul bilancio di un terminal, soprattutto in una fase in cui le finestre operative sono sempre più ristrette. Per questo la manutenzione sta diventando il nodo centrale della gestione portuale. Non più solo interventi correttivi, ma piani strutturati che integrano materiali idonei all'ambiente marino, soluzioni anticorrosione e strumenti di monitoraggio basati su analisi dati e intelligenza artificiale. Anticipare un guasto oggi significa proteggere la competitività domani, riducendo i costi complessivi di esercizio e aumentando l'affidabilità del servizio offerto agli operatori logistici. Accanto alla dimensione infrastrutturale, il 2026 porta con sé una sfida altrettanto rilevante sul piano regolatorio. Per chi opera nella filiera siderurgica e logistica, l'entrata in vigore del regime definitivo del CBAM e il perdurare dei dazi di salvaguardia sull'acciaio



Per chi opera nella filiera siderurgica e logistica, l'entrata in vigore del regime definitivo del CBAM e il perdurare dei dazi di salvaguardia sull'acciaio introducono nuovi elementi di incertezza. Contributo a cura di Luca Menoncello* direttore generale Valente Spa. Il 2026 si apre per i porti italiani come un anno di consolidamento e, al tempo stesso, di scelte decisive. Dopo una fase segnata da forti tensioni geopolitiche e da una profonda instabilità delle rotte marittime, il sistema portuale nazionale ha dimostrato notevole capacità di tenuta. Nel 2024 il traffico container ha raggiunto 11,7 milioni di Teu e il Mediterraneo ha confermato la propria centralità negli scambi globali. Questa crescita, tuttavia, non è uniforme né scontata. Alcuni scali - in particolare Genova, La Spezia e Ravenna - continuano a svolgere un ruolo determinante per l'export manifatturiero italiano, mentre altri, come Marghera, Monfalcone, Trieste e Salerno, stanno rafforzando la propria funzione di piattaforme intermodali a servizio dell'Europa centrale. Questi progetti richiedono soluzioni integrate: rotaie, clips, canaline porta cavi, bitte, parabordi, studio della viabilità interna. Da questo boom nascono richieste precise: rinnovo delle banchine, adeguamento a gru STS di ultima generazione, infrastrutture affidabili per evitare fermi macchina. Il traffico marittimo diventa sempre più selettivo: le compagnie cercano efficienza operativa, rapidità nelle operazioni di sbarco e inoltro verso l'hinterland. In questo contesto, la qualità delle connessioni terrestri e la capacità di gestire flussi complessi diventano elementi discriminanti nella scelta degli scali. Dal nostro osservatorio privilegiato, che unisce la fornitura di infrastrutture portuali alla gestione diretta di flussi di import-export di acciaio, emerge con chiarezza che il vero fattore competitivo dei porti nel 2026 non sarà tanto la capacità nominale, quanto la continuità operativa. Gru di ultima generazione, con carichi e dimensioni crescenti, richiedono banchine adeguate, vie

Shipping Italy

Focus

introducono nuovi elementi di incertezza. Il principio della decarbonizzazione è condivisibile e necessario, ma la mancanza di chiarezza sulle aliquote effettive, sui contingenti disponibili e sulla possibilità di valorizzare le imposte sul carbonio già pagate nei paesi di origine rende complessa la programmazione degli investimenti. Per molte imprese di medie dimensioni questo scenario si traduce in un rallentamento delle decisioni di acquisto e in una maggiore prudenza nella gestione degli approvvigionamenti. Il rischio è che l'instabilità normativa finisca per riflettersi anche sui cantieri portuali, ritardando interventi di rinnovo e ammodernamento che sarebbero invece indispensabili per sostenere la crescita dei traffici. Il futuro dei porti italiani nel 2026 si gioca quindi su un equilibrio delicato. Da un lato, infrastrutture solide, progettate per durare e supportate da una manutenzione evoluta; dall'altro, un quadro regolatorio più stabile e prevedibile, che consenta agli operatori di pianificare con fiducia. Solo integrando questi due aspetti sarà possibile garantire continuità alle catene logistiche, attrarre nuovi traffici e accompagnare il sistema portuale italiano nella transizione verso un modello più sostenibile e competitivo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il Nautilus

Focus

Rotterdam lancia il piano di transizione climatica

ABELE CARRUEZZO

(Porto di Rotterdam; foto courtesy Autorità Porto di Rotterdam) L'Autorità Portuale di Rotterdam ha pubblicato un nuovo piano di transizione climatica, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra Rotterdam. Le emissioni delle navi che sostano nel porto di Rotterdam, l'energia che si acquista per la funzionalità stessa dell'Autorità, le emissioni delle aziende che operano all'interno del porto e il trasporto all'interno dell'area di gestione del Comandante del Porto sono l'insieme di tutte le emissioni valutate e inserite nel nuovo piano per la transizione climatica. L'Autorità Portuale di Rotterdam con la pubblicazione del piano si impegna a ridurre questa categoria di emissioni il più possibile in linea con gli obiettivi climatici olandesi, anche se queste emissioni non sono sotto il controllo dell'Autorità Portuale di Rotterdam. Si tratta di una prima versione del piano di transizione climatica che contiene obiettivi e azioni basati sulle politiche esistenti fino al 2030, ma che punta all'obiettivo più importante, cioè quello di raggiungere un porto climaticamente neutro entro il 2050. L'Autorità del Porto di Rotterdam ha una vision futura nel sostenere la transizione verso un'economia climaticamente

neutra e circolare e grazie alla stretta collaborazione con clienti e stakeholder, creando sia valore economico sia sociale. Questa missione, insieme allo scopo Connettere il mondo, costruire il porto sostenibile di domani, costituisce la base della direzione strategica posta dall'Autorità portuale. Il piano di transizione climatica delinea sia l'approccio e sia gli obiettivi per ridurre le emissioni dell'Autorità Portuale stessa, oltre agli sforzi per contribuire a ridurre le emissioni delle aziende che operano nell'area portuale. Sebbene queste emissioni non siano direttamente sotto il suo controllo, l'influenza viene sfruttata per contribuire alla loro riduzione, sia all'interno e sia al di fuori della catena del valore. Il piano presenta nella sostanza quattro obiettivi strategici: Riduzione delle emissioni di gas serra delle aziende nell'area portuale; Trasformarsi in un complesso industriale con aziende che producono energia pulita (il riferimento è alle navi); Trasformarsi in un complesso chimico con aziende che utilizzano materie prime sostenibili e circolari; Riduzione delle emissioni di gas serra dell'Autorità Portuale di Rotterdam. Il piano delinea come l'Autorità del Porto di Rotterdam affronti la riduzione delle emissioni di gas serra politiche, azioni e obiettivi avendo come orizzonte target il 2030. Nella transizione avranno un ruolo strategico la gestione della spedizione fluida e sicura; la costruzione e manutenzione delle infrastrutture; creare le giuste condizioni; facilitare la cooperazione; affrontare attivamente e affrontare i colli di bottiglia in ingresso al porto; investire in progetti di transizione energetica. Sull'annuncio del piano dato alla stampa, Boudewijn Siemons, CEO dell'Autorità Portuale di Rotterdam., ha detto: Come spiegato, la velocità della transizione energetica



(Porto di Rotterdam; foto courtesy Autorità Porto di Rotterdam) L'Autorità Portuale di Rotterdam ha pubblicato un nuovo piano di transizione climatica, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra Rotterdam. Le emissioni delle navi che sostano nel porto di Rotterdam, l'energia che si acquista per la funzionalità stessa dell'Autorità, le emissioni delle aziende che operano all'interno del porto e il trasporto all'interno dell'area di gestione del Comandante del Porto sono l'insieme di tutte le emissioni valutate e inserite nel nuovo piano per la transizione climatica. L'Autorità Portuale di Rotterdam - con la pubblicazione del piano - si impegna a ridurre questa categoria di emissioni il più possibile in linea con gli obiettivi climatici olandesi, anche se queste emissioni non sono sotto il controllo dell'Autorità Portuale di Rotterdam. Si tratta di una prima versione del piano di transizione climatica che contiene obiettivi e azioni basati sulle politiche esistenti fino al 2030, ma che punta all'obiettivo più importante, cioè quello di raggiungere un porto climaticamente neutro entro il 2050. L'Autorità del Porto di Rotterdam ha una vision futura nel sostenere la transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare e grazie alla stretta collaborazione con clienti e stakeholder, creando sia valore economico sia sociale. Questa missione, insieme allo scopo "Connettere il mondo, costruire il porto sostenibile di domani", costituisce la base della direzione strategica posta dall'Autorità portuale. Il piano di transizione climatica delinea sia l'approccio e sia gli obiettivi per ridurre le emissioni dell'Autorità Portuale stessa, oltre agli sforzi per contribuire a ridurre le emissioni delle aziende che operano nell'area portuale. Sebbene queste emissioni non siano direttamente sotto il suo controllo, l'influenza viene sfruttata per contribuire alla loro riduzione, sia all'interno e sia al di fuori della catena del valore. Il piano presenta nella sostanza quattro obiettivi strategici: - Riduzione delle emissioni di gas serra delle aziende nell'area portuale; - Trasformarsi in un complesso industriale con

Il Nautilus

Focus

e delle risorse nel Porto di Rotterdam dipende da vari fattori e stakeholder. La collaborazione tra le aziende con sede nel porto, i fornitori di energia e le varie Autorità è cruciale a questo riguardo. La sfida che si aspetta ha concluso Siemens è immensa e complessa. Raggiungere i nostri obiettivi climatici richiede una stretta collaborazione con governi, imprese, istituzioni di conoscenza e ONG. Affrontiamo questo importante compito insieme, con determinazione e ottimismo. E' stato ricordato anche nel maggio 2025 l'Autorità Portuale di Rotterdam ha lanciato Carbonbid, una nuova iniziativa di sostenibilità volta a supportare le aziende dell'area portuale per ridurre le emissioni di gas serra. Abele Carruezzo.